



2017

RELAZIONE SULLA SOLVIBILITÀ
E CONDIZIONE FINANZIARIA

Indice

Executive Summary	7
Executive Summary	9
A. Attività e risultati	15
A.1 Attività	18
A.2 Risultati di sottoscrizione	28
A.3 Risultati di investimento	32
A.4 Risultati di altre attività	37
A.5 Altre informazioni	39
B. Sistema di governance	41
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	44
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	52
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	53
B.4 Sistema di controllo interno	56
B.5 Funzione di audit interno	60
B.6 Funzione attuariale	62
B.7 Esternalizzazione	63
B.8 Altre informazioni	64
C. Profilo di rischio	67
Premessa	70
C.1 Rischio di sottoscrizione	72
C.2 Rischio di mercato	75
C.3 Rischio di credito	77
C.4 Rischio di liquidità	78
C.5 Rischio operativo	79
C.6 Altri rischi sostanziali	81
C.7 Altre informazioni	82

D. Valutazione a fini di solvibilità	85
Premessa	88
D.1 Attività	90
D.2 Riserve Tecniche	97
D.2.1 Riserve Tecniche NO LIFE	97
D.2.2 Riserve Tecniche LIFE	112
D.3 Altre passività	118
D.4 Metodi alternativi di valutazione	122
D.5 Altre informazioni	123
E. Gestione del capitale	125
E.1 Fondi propri	128
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	134
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	136
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	136
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	136
E.6 Altre informazioni	136
Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	139
Relazione della Società di Revisione	155

EXECUTIVE SUMMARY

Executive Summary

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) n. 2015/35,
- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452,
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP),
- Regolamento IVASS n.33 del 6 dicembre 2016.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Compagnia Cattolica Assicurazioni con riferimento a:

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini della solvibilità
- Gestione del capitale.

A. Attività e risultati

Dati societari

Società Cattolica di Assicurazione è società Capogruppo dell'omonimo Gruppo.

Sede legale: Lungadige Cangrande 16 Verona

N. iscrizione Reg. imprese di Verona: 9962

Codice fiscale e P.IVA: 00320160237

N. iscrizione Albo IVASS: 1.00012

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale 21 - Roma

Società di revisione: Deloitte & Touche s.p.a., Via Tortona 25 Milano

La Compagnia opera nelle seguenti aree di attività:

Area Danni

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere;
- Riassicurazione non proporzionale - malattia;
- Riassicurazione non proporzionale - Responsabilità civile
- Riassicurazione non proporzionale - Marittima, aeronautica e trasporti;
- Riassicurazione non proporzionale – Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Canali: Cattolica Assicurazione adotta una distribuzione multicanale; alla rete di agenti, che resta comunque centrale, si affianca un articolato sistema di bancassicurazione, realizzato mediante accordi con partner bancari. La compagnia diventa così uno dei leader nazionali per numero di sportelli impegnati nella vendita dei suoi prodotti.

Risultati

La Società chiude l'esercizio con un **utile** secondo i principi contabili nazionali di 5.309 migliaia, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 63.708 migliaia.

I **premi lordi contabilizzati** del lavoro diretto e indiretto sono pari a 2.707.663 migliaia di euro.

I premi del lavoro diretto e indiretto per l'area danni ammontano a 1.733.326 migliaia e per l'area vita a 974.337 migliaia.

Il combined ratio del lavoro conservato è pari a 96%, in crescita rispetto al 31 dicembre 2016 (94,2%).

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti si è attestato a 237.841 migliaia di euro, in diminuzione del 13% rispetto ai 273.854 migliaia euro dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 293.210 migliaia di euro, da realizzazioni netti pari a 29.034 migliaia di euro e da rettifiche nette di valore pari a -84.403 (di cui 86.805 migliaia di euro relativi a svalutazioni in partecipazioni detenute in società del Gruppo ed in altre partecipazioni).

B. Sistema di Governance

Il sistema di governo societario è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa, ulteriori informazioni in tema sono contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza e pubblicata sul sito della Società in data 20 marzo 2018.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il controllo di Comitati Consiliari) cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e il Collegio Sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale. Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui efficacia richiede di essere periodicamente informato dall'Alta direzione e dalle funzioni di controllo interno. ⁽¹⁾

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

⁽¹⁾ Si evidenzia che sarà sottoposta all'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018 il nuovo Statuto Sociale, che include le modifiche al modello di governance mirate (i) all'introduzione del modello "monistico" in luogo di quello "tradizionale", con contestuale caducazione dell'organo di controllo e abolizione del Comitato Esecutivo, nonché (ii) alla rivisitazione della disciplina dei limiti alla partecipazione azionaria, con innalzamento dal 2,5% al 5% della relativa soglia ed estensione a enti collettivi e OICR.

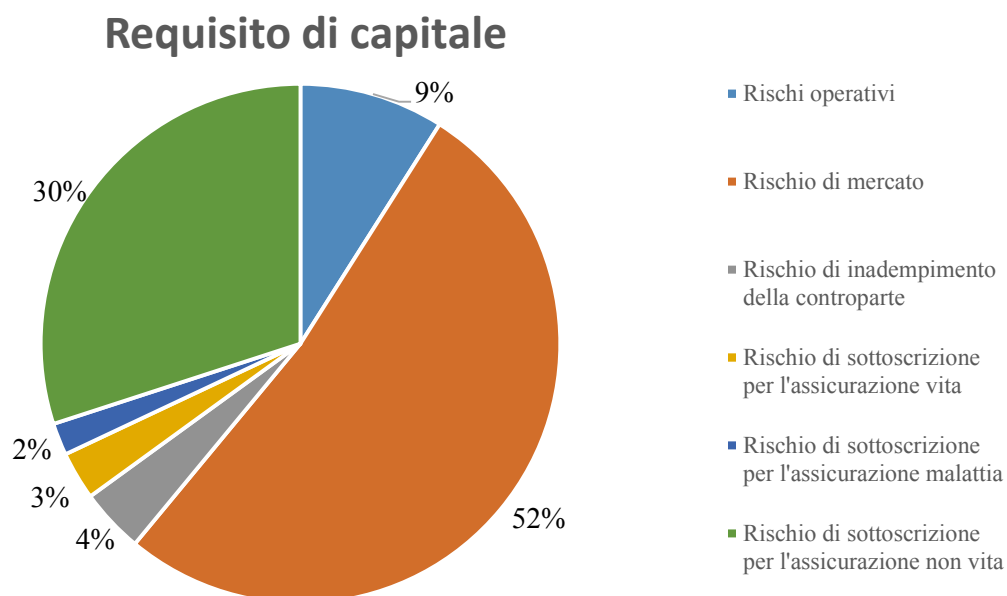
I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

La Compagnia si è dotata di un sistema di gestione dei rischi che nel corso del 2017 ha tenuto conto degli obiettivi di piano industriale e del budget annuale mirando a preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività.

C. Profilo di rischio

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal Consiglio di Amministrazione e commisurati alla natura dell'attività esercitata.



I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di Mercato e tecnici dei rami Non Vita. Gli

altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Gli stress test consuntivi e prospettici condotti nel corso dell'esercizio hanno portato a confermare l'adeguatezza patrimoniale della Compagnia anche a fronte degli stress individuati.

D. Valutazione ai fini di solvibilità

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

E. Gestione del capitale

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri della compagnia.

Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia)

Tier 1 unrestricted	1.864.859	77%
Tier 1 restricted	80.416	3%
Tier 2	476.253	20%
Tier 3	0	0%
Totale Fondi Propri	2.421.528	100%

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con i parametri specifici d'impresa (di seguito USP).

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (di seguito VA).

Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)
	952.507	955.223	428.628
<i>Indice di copertura</i>	254%	252%	474%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

A.1 Attività

Dati societari

Cattolica Assicurazioni è una società cooperativa, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa a norma dell'articolo 65 del R.d.l. n. 966 del 29/04/1923.

La sede legale è a Verona, Lungadige Cangrande 16. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Verona è 9962.

Codice fiscale e partita Iva: 00320160237

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da Ivass è 1.00012.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche s.p.a. con sede legale a Milano in Via Tortona 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

La compagnia è quotata alla Borsa di Milano dal novembre 2000.

I possessori di azioni di Cattolica Assicurazioni si possono suddividere in azionisti e soci.

L'azionista è il detentore dei diritti patrimoniali, quali la riscossione dei dividendi e la partecipazione agli aumenti di capitale, mentre la qualifica di socio attribuisce i diritti personali, in particolare il diritto di partecipazione all'assemblea. Ogni socio può detenere una partecipazione massima pari allo 0,5% del capitale se persona fisica, al 2,5% se persona giuridica.

È possibile suddividere i possessori di azioni ordinarie Cattolica Assicurazioni in due categorie di azionisti:

- investitori retail (persone fisiche, ditte semplici);
- investitori istituzionali (fondi comuni di investimento, fondi pensione, sgr, sicav, banche, assicurazioni, agenti di cambio, società e istituti).

Il numero delle azioni componenti il capitale sociale di Cattolica Assicurazioni è 174.293.926.

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

Area Danni

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere:
- Riassicurazione non proporzionale - malattia;
- Riassicurazione non proporzionale - Responsabilità civile
- Riassicurazione non proporzionale - Marittima, aeronautica e trasporti;
- Riassicurazione non proporzionale – Immobili.

Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Fatti significativi nel periodo di riferimento

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Partnership di bancassicurazione con il Banco BPM

Il 27 settembre 2017 la Capogruppo ha inviato a Banco BPM un'offerta vincolante per una partnership di bancassicurazione, relativa all'acquisto di una partecipazione di maggioranza in Popolare Vita S.p.A. e in Avipop Assicurazioni S.p.A. e alla sottoscrizione di un accordo di distribuzione di prodotti assicurativi nel ramo vita e nel ramo danni.

Il 17 ottobre Cattolica ha accettato la proposta di Banco BPM di avviare una fase di negoziazione in esclusiva per un accordo di partnership di bancassicurazione, che prevede l'acquisizione di una quota di maggioranza di Popolare Vita e Avipop Assicurazioni e la firma di un accordo di lungo termine con Banco BPM per la distribuzione di prodotti vita e danni sulla rete ex-Banco Popolare.

Il 31 ottobre Banco BPM e Cattolica hanno reso noto di aver concordemente esteso il periodo di negoziazione in esclusiva tra le parti fino al 9 novembre per finalizzare i termini dell'operazione e la connessa documentazione contrattuale.

Il 3 novembre Banco BPM e Cattolica hanno annunciato di aver raggiunto un accordo per la costituzione di una partnership strategica di lunga durata nella bancassicurazione vita e danni. L'intesa prevede l'acquisizione da parte di Cattolica di una partecipazione del 65% in Avipop Assicurazioni S.p.A. e in Popolare Vita S.p.A. e l'avvio di una partnership commerciale nei rami vita e danni, sulla rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni. L'operazione si basa su una valorizzazione del 100% di Popolare Vita pari a 789.600 migliaia di euro e del 100% di Avipop Assicurazioni pari a 475.000 migliaia di euro. In particolare sono staticorrisposti a Banco BPM 853.400 migliaia di euro per la vendita del 65% delle Compagnie Assicuratrici suddivisi in 544.600 migliaia per la vendita del 65% di Popolare Vita (di cui 89.600 migliaia mediante distribuzione di riserve disponibili, prima del closing, all'azionista Banco BPM) e 308.800 migliaia per la vendita del 65% di Avipop Assicurazioni. Cattolica assume le funzioni di direzione e coordinamento delle Compagnie Assicuratrici. Su questioni di rilevanza strategica Banco BPM mantiene il potere di veto; Cattolica ha nominato l'amministratore delegato delle Compagnie Assicuratrici, Banco BPM il direttore generale. Cattolica ha finanziato l'operazione tramite mezzi propri e mediante l'emissione di strumenti di debito. L'operazione avrà un impatto accrescitivo sulla redditività di Cattolica, mentre la struttura finanziaria individuata permetterà il mantenimento della solidità finanziaria.

Il 9 novembre è stato perfezionato, tramite la sottoscrizione della documentazione legale, l'accordo tra Cattolica e Banco BPM.

Il closing dell'operazione tra Cattolica e Banco BPM è avvenuto in data 29 marzo 2018 a seguito dell'approvazione delle competenti autorità di vigilanza.

Il 14 novembre è stato emesso un prestito obbligazionario subordinato Tier 2, fino ad un ammontare complessivo massimo di 500.000 migliaia di euro.

Il 4 dicembre la Capogruppo ha collocato con successo il prestito obbligazionario, riservato esclusivamente a investitori qualificati. L'emissione ha ricevuto ordini da più di 250 investitori per un totale di oltre 3.000.000 migliaia di euro, pari a circa 7 volte l'ammontare dell'emissione. L'operazione è volta a rafforzare il profilo patrimoniale e finanziario di Cattolica, tenuto conto del perfezionamento dell'accordo tra Cattolica e Banco BPM.

Il 14 dicembre la Capogruppo ha perfezionato l'emissione del prestito e a decorrere da tale data le obbligazioni sono quotate presso il mercato regolamentato di Borsa d'Irlanda.

L'agenzia di rating Standard & Poor's ha confermato il rating atteso del prestito a "BB+".

Banca Popolare di Vicenza

Il 10 febbraio 2017, facendo seguito a quanto comunicato in data 4 agosto 2016, essendo decorsi i sei mesi dalla ricezione da parte della Banca Popolare di Vicenza (BPVi) della comunicazione relativa al recesso unilaterale di Cattolica dagli accordi di partnership con la banca, è cessato il vincolo di lock up su n. 4.120.976 azioni Cattolica di proprietà di BPVi, fermo quant'altro previsto negli accordi. Dalla medesima data è iniziato a decorrere il periodo per l'esercizio del diritto di vendita a BPVi delle partecipazioni detenute nel capitale sociale di Berica Vita, Cattolica Life e ABC Assicura secondo quanto previsto dagli Accordi di partnership a suo tempo stipulati con la banca stessa e già conosciuti dal mercato.

Inoltre, si segnala che a seguito dell'acquisizione di elementi informativi nel corso del 2016, circa le varie operazioni poste in essere da BPVi tra il 2014 e il 2016, la Capogruppo ha deciso di verificare eventuali presupposti e condizioni per l'eventuale tutela delle proprie ragioni quale investitore in BPVi, con particolare riferimento all'operazione di aumento di capitale della stessa banca della primavera 2014 e al contenuto del relativo prospetto. È stato richiesto sulla materia uno specifico parere a qualificati consulenti legali, che hanno concluso, da un lato, per la teorica sussistenza di dette ragioni risarcitorie di Cattolica e, dall'altro, per l'opportunità di attendere, per l'avvio delle relative azioni, l'esito degli accertamenti e dei procedimenti sanzionatori nei confronti di ex esponenti di BPVi avviati dalla CONSOB sulla stessa materia.

Il 4 aprile Cattolica ha deliberato di esercitare, entro i termini previsti contrattualmente, il diritto di opzione per la vendita a BPVi delle partecipazioni detenute nel capitale sociale di Berica Vita S.p.A., Cattolica Life DAC e ABC Assicura S.p.A. secondo quanto previsto dagli Accordi di partnership a suo tempo stipulati e sopra richiamati. A tale data il controvalore era pari a 186.100 migliaia di euro. Inoltre, sulla base delle risultanze contabili e attuariali, le previste penali per il mancato raggiungimento degli obiettivi di produzione e redditività delle compagnie partecipate, al 10 febbraio 2017, risultano pari a 8.600 migliaia di euro.

Il 5 aprile BPVi ha emesso un comunicato stampa informando dell'avvenuta cessione di n. 10.500.000 azioni ordinarie Cattolica.

Il 26 giugno, in conformità al decreto legge del 25 giugno 2017, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, su proposta della Banca d'Italia, ha sottoposto BPVi a liquidazione coatta amministrativa. La Banca d'Italia ha nominato gli Organi liquidatori.

I Commissari liquidatori, in attuazione delle indicazioni ministeriali e con il sostegno dello Stato Italiano, hanno provveduto alla cessione di attività e passività aziendali a Intesa San Paolo S.p.A., che è subentrata nei rapporti della cedente con la clientela senza soluzione di continuità. I crediti deteriorati della banca, esclusi dalla cessione, saranno successivamente trasferiti a una società a partecipazione pubblica.

I diritti degli azionisti e le passività subordinate resteranno in capo alla Liquidazione.

Per effetto della l.c.a. è comunque cessato ogni rapporto giuridico e commerciale tra Cattolica e BPVi e le relative conseguenti pendenze, creditorie per Cattolica, andranno definite in sede di procedura liquidatoria.

L'8 agosto la Capogruppo ha inviato agli organi della Liquidazione Coatta Amministrativa di Banca Popolare di Vicenza la "Richiesta di riconoscimento di crediti ex art. 86, comma 5, d.lgs. n. 385/1993" in relazione a crediti per oltre 190.000 migliaia di euro a fronte (i) del mancato acquisto da parte della Banca delle partecipazioni di Cattolica nelle imprese compartecipate Berica Vita, ABC Assicura e Cattolica Life,

(ii) della sottoscrizione di n. 485.788 azioni BPVi e (iii) per penali in relazione agli impegni di intermediazione assicurativa.

Altri fatti

Il 20 giugno 2017 si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che, a fronte del provvedimento di perquisizione e sequestro del 16 giugno, emesso nell'ambito di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Venezia che vede indagati, tra gli altri, il collaboratore della Compagnia Albino Zatachetto e Giuseppe Milone, responsabile amministrativo nonché Dirigente Preposto della medesima, ha assunto una decisa linea di condotta volta ad appurare in modo efficace e trasparente le eventuali responsabilità interne del personale proprio e dei collaboratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha quindi deliberato di conferire incarico immediato al Comitato Controllo e Rischi per effettuare una specifica e approfondita ricognizione interna, avvalendosi anche di consulenti esterni indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato:

- la sospensione cautelare con efficacia immediata di Giuseppe Milone, responsabile della Direzione Amministrazione e Bilancio e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- l'interruzione del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa con Albino Zatachetto.

Dal 1° gennaio 2018 il rag. Giuseppe Milone è uscito dal Gruppo Cattolica Assicurazioni.

Il 27 giugno il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha nominato, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Direttore Generale dottor Marco Cardinaletti.

Il 27 luglio la Capogruppo ha comunicato al mercato che il 26 luglio l'Amministratore Delegato ha informato il Consiglio di Amministrazione degli esiti dell'applicazione delle nuove procedure di impairment test sugli asset del Gruppo introdotte, a seguito della delibera consiliare del 13 luglio, con la finalità di adeguare i modelli valutativi del Gruppo all'approccio Solvency II, in linea con principi di massima prudenza.

Il Consiglio, che si è avvalso del supporto di una primaria società di revisione, ha approvato svalutazioni (valori già al netto degli effetti fiscali e della shadow accounting) di natura non ricorrente, per un totale di 67.000 migliaia di euro (di cui 66.000 migliaia quota Gruppo).

Berkshire Hathaway holding finanziaria che fa capo a Warren Buffet ha ufficializzato attraverso gli aggiornamenti obbligatori alla CONSOB di aver rilevato da Questio Capital Management SGR una partecipazione del 9,047% nel capitale di Cattolica. L'operazione è avvenuta il 5 ottobre.

A partire dal 20 ottobre la Banca Centrale Norvegese Norges Bank ha in portafoglio il 3,092% di Cattolica, detenuta a titolo di proprietà diretta.

Altre partecipate

Il 19 aprile 2017 si è perfezionata con Unione di Banche Italiane S.p.A. la modifica di talune condizioni dell'Accordo Quadro 2010, in relazione alla variazione degli assetti organizzativi intervenuta nel Gruppo UBI e agli impatti di tali variazioni sulla distribuzione assicurativa a favore di Lombarda Vita.

Nel mese di aprile è intervenuta la sottoscrizione di una scrittura privata e il successivo pagamento a titolo di indennizzo di 781.376,87 euro da parte di ICCREA Banca, a chiusura definitiva di ogni qualsiasi posizione debitoria della stessa nei confronti di BCC Vita, in esecuzione degli obblighi di manleva ai sensi del patto

parasociale del 2009 tra i soci di BCC Vita, a seguito della fusione della Gestione Separata “BCC Vita Capitalizzazione Più”.

Il 7 settembre Vegagest SGR S.p.A. ha reso noto che Banca d'Italia ha autorizzato, con provvedimento del 6 settembre, la società Europa Investimenti S.p.A. ad assumere il controllo della SGR, tramite acquisto delle partecipazioni azionarie detenute dai soci della stessa Vegagest. Pertanto, realizzatesi tutte le condizioni cui era subordinata l'esecuzione del contratto preliminare di compravendita sottoscritto tra le parti, il 27 settembre Cattolica ha ceduto a Europa Investimenti S.p.A. la propria partecipazione azionaria detenuta nella SGR.

Il 29 settembre è stato sottoscritto un Accordo Quadro tra Crédit Agricole S.A., attraverso la sua controllata italiana Crédit Agricole Cariparma S.p.A., il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., Banca Carim - Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A e Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A. che prevedeva l'acquisizione da parte di Crédit Agricole Cariparma di una partecipazione del 95,3% nelle tre banche, a un prezzo complessivo di 130.000 migliaia subordinatamente, tra l'altro, all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di vigilanza nazionali ed europee.

In ottemperanza a quanto previsto dall'Accordo Quadro, il 28 settembre, il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. ha esercitato parzialmente la delega per l'aumento di capitale conferita dall'assemblea dei soci del 29 giugno 2017, per un importo di 200.000 migliaia, inclusivo di sovrapprezzo, mediante emissione di n. 449.438.202 nuove azioni ordinarie prive del valore nominale, godimento regolare, da riservare al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario, a un prezzo per azione di 0,445 euro, comprensivo di sovrapprezzo.

Inoltre, il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario sempre in ottemperanza a quanto previsto nell'Accordo Quadro ha effettuato un versamento “in conto futuro aumento di capitale” in favore di Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. dell'importo di 30.000 migliaia, a parziale esecuzione dell'aumento di capitale e da computarsi ai fini di Vigilanza.

Il 4 dicembre il Consiglio di Amministrazione della Banca ha ottenuto da Banca d'Italia l'autorizzazione alle modifiche statutarie conseguenti l'esercizio della delega conferita dall'Assemblea del 29 giugno 2017 per un aumento di capitale da 200.000 migliaia di euro.

Il 21 dicembre l'aumento di capitale è stato integralmente sottoscritto dallo Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi; successivamente le azioni sono state trasferite a Crédit Agricole Cariparma S.p.A.. La Banca da tale data è entrata a far parte del Gruppo bancario Crédit Agricole Italia.

In seguito agli eventi descritti, la Capogruppo ha visto diluire la propria quota di partecipazione in Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. dal 25,12% all'1,2%.

Ricapitalizzazioni

La Capogruppo nel corso dell'esercizio ha effettuato i versamenti in conto capitale che seguono.

Il 31 gennaio ha effettuato un versamento in conto capitale di 4.900 migliaia di euro a favore di Cattolica Beni Immobili, nell'ambito del piano per far fronte agli impegni previsti per la ristrutturazione e messa in sicurezza dei locali adibiti a eventi presso il “Cattolica Center”.

Il 15 febbraio sono stati versati da parte dei soci di BCC Vita in proporzione alle rispettive quote detenute, gli ulteriori versamenti in conto capitale per complessivi 10.000 migliaia di euro già previsti tra gli interventi a fine 2016.

Il 25 maggio e il 10 luglio sono stati disposti due versamenti in conto capitale ciascuno per un milione a

favore di C.P. Servizi Consulenziali, quali prime due tranches di un versamento massimo complessivo di 4.000 migliaia deliberato per far fronte alle esigenze di cassa e al fine di mantenere un'adeguata patrimonializzazione della società controllata.

Nel corso dell'esercizio è stato deliberato un versamento in conto capitale a favore di Cattolica Agricola per complessivi 4.000 migliaia, perfezionato mediante due versamenti da 2.000 migliaia ciascuno nei mesi di ottobre e dicembre.

Autorità di controllo

In relazione al procedimento avviato nel 2016 dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nei confronti delle principali compagnie assicurative nel ramo r.c. auto, e tra esse alla Capogruppo, a FATA Assicurazioni Danni e a TUA Assicurazioni, per una possibile intesa restrittiva della concorrenza, l'Autorità ha concluso il procedimento, con delibera del 9 agosto u.s., decidendo che "sono venuti meno i motivi di intervento nei confronti delle società".

Relativamente al procedimento CONSOB relativo alla contestazione di mancata attivazione da parte della Capogruppo del Comitato Parti Correlate, rilevando l'omesso intervento di controllo, nel caso di specie, del Collegio Sindacale in carica fino all'aprile 2016, si informa che in data 13 settembre 2017 CONSOB ha comunicato che la Commissione, valutate le risultanze istruttorie, non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'adozione di un provvedimento sanzionatorio, disponendo per l'archiviazione del procedimento.

Con riferimento alle attività ispettive avviate da IVASS nel corso del 2016, la Capogruppo, per quanto di competenza, e Lombarda Vita hanno provveduto ad informare l'Autorità sullo stato di avanzamento delle attività. In data 12 dicembre Ivass ha notificato a Lombarda Vita una sanzione amministrativa pari ad euro 60.000,00 a chiusura del procedimento.

Per quanto riguarda l'ispezione avviata nel 2017 su BCC Vita e BCC Assicurazioni, le compagnie a seguito del rapporto consegnato nel mese di gennaio, hanno dato corso alle attività previste nella lettera di riscontro.

Con provvedimenti prot. nn. 0092935/17 e 0092936/17 dell'11 maggio 2017 IVASS, con riferimento al Solvency II ratio, ha autorizzato l'utilizzo, a partire dalle valutazioni dell'esercizio 2016, dei parametri specifici, rispettivamente, di Gruppo (GSP) e dell'impresa (USP).

Il 23 giugno CONSOB ha fatto pervenire contestazione circa l'asserita non tempestività del comunicato stampa emesso in data 11 novembre 2016 relativo alla revisione dei risultati previsti per il 2017. A seguito della presentazione di controdeduzioni da parte della Capogruppo e dell'audizione di alcuni dirigenti del Gruppo, il 13 dicembre CONSOB ha trasmesso la Relazione per la Commissione, predisposta dall'Ufficio Sanzioni Amministrative, proponendo alla Commissione stessa di applicare a Cattolica la sanzione amministrativa pecuniaria pari a 30.000 mila euro. La Compagnia ha presentato ulteriori controdeduzioni. Nel mese di febbraio 2018 la Commissione, valutate le risultanze istruttorie, non ha ritenuto sussistenti i presupposti per l'adozione di un provvedimento sanzionatorio nei confronti di codesta Società ed ha pertanto disposto l'archiviazione del procedimento.

Per quanto riguarda le attività ispettive avviate il 22 novembre 2017 dall'UIF – Banca d'Italia nei confronti di Cattolica, Berica Vita, BCC Vita e Lombarda Vita per procedere ad accertamenti in materia di antiriciclaggio, le stesse sono tuttora in corso.

Agenzia delle Entrate

A fine dicembre 2017 è stato notificato alla Capogruppo l'avviso di accertamento a seguito del Processo Verbale di Constatazione notificato a conclusione del controllo mirato, iniziato a fine maggio, eseguito dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Veneto e rivolto al riscontro del trattamento fiscale degli interessi passivi e della deduzione ai fini IRES dell'IRAP relativa agli interessi passivi.

Fatti di rilievo nei primi mesi del 2018

Il 15 gennaio 2018 è stata avviata da IVASS nei confronti di BCC Vita un'attività ispettiva per procedere ad accertamenti mirati alla verifica della miglior stima delle riserve tecniche (best estimate of liabilities). L'ispezione è tuttora in corso.

Il 28 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha approvato il Piano Industriale 2018-2020 che è stato presentato il giorno successivo alla Borsa di Milano in un incontro con analisti e investitori. Il Piano si pone l'obiettivo di rendere Cattolica un Gruppo più innovativo, agile e reattivo, pronto a cogliere le sfide e le opportunità di un mercato sempre più competitivo, in un contesto macroeconomico ancora sfidante. La strategia del Piano poggia su tre pilastri: crescita profittevole, eccellenza tecnica e innovazione. Trasversale alle azioni strategiche e alla base dei pilastri del Piano si pone l'azione di semplificazione e trasformazione culturale della Compagnia. L'azione combinata di questi driver mira a valorizzare i punti di forza già propri della Compagnia e consente di aumentare le performance.

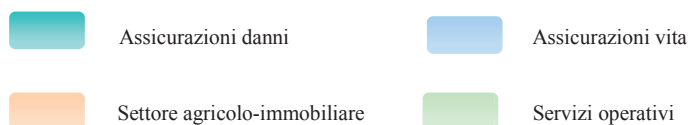
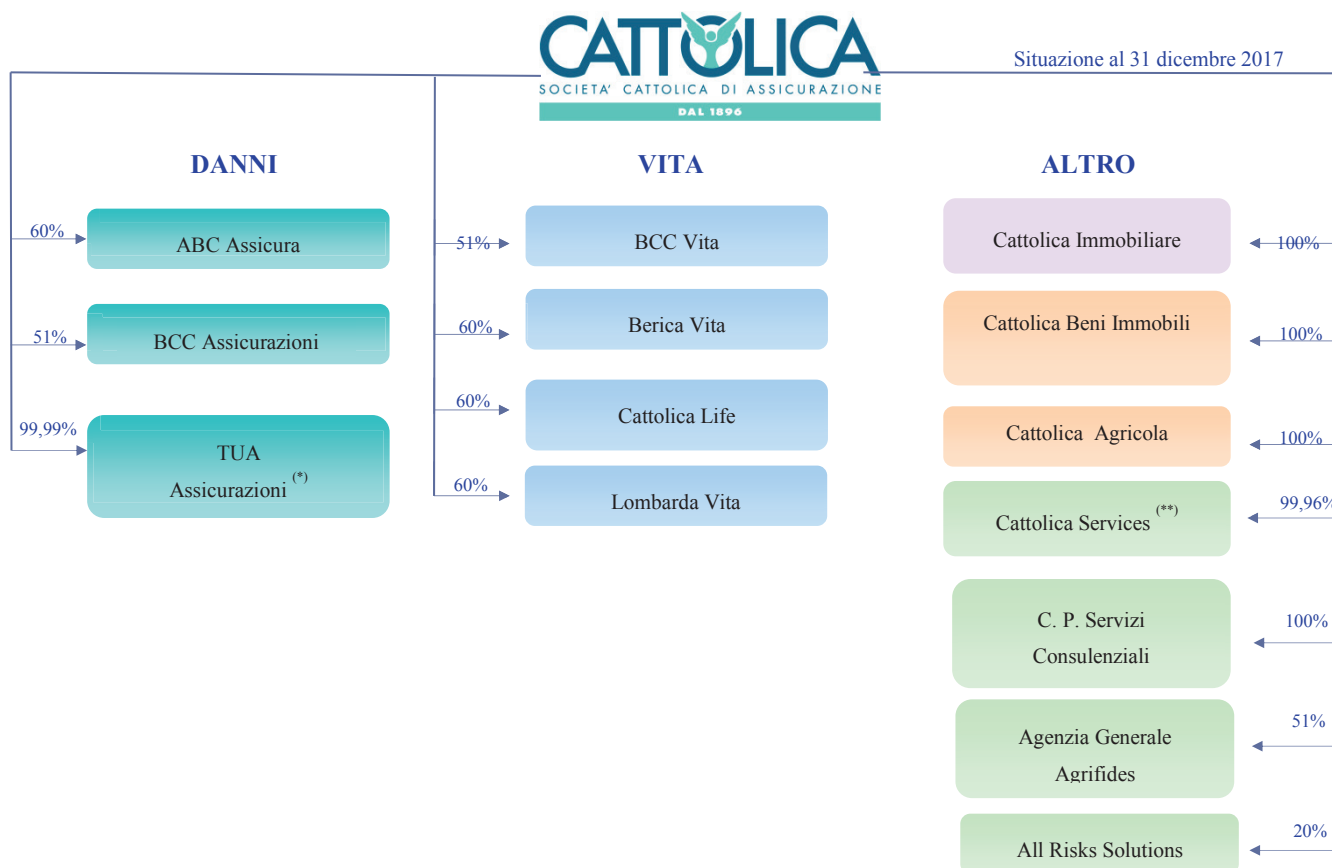
Il 28 gennaio 2018 Marco Cardinaletti ha lasciato la carica di Direttore Generale Area Assicurativa e Coordinamento Tecnico di Gruppo, mantenendo la carica di Amministratore Delegato di Tua Assicurazioni.

Il 28 gennaio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha nominato quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Vice Direttore Generale e CFO dott. Enrico Mattioli.

La struttura societaria del Gruppo

Cattolica Assicurazioni è società Capogruppo dell'omonimo Gruppo Assicurativo, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi tenuto da Ivass al n. 019.

Si riporta di seguito una rappresentazione della struttura del Gruppo e successivamente il dettaglio delle società partecipate:



(*) TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

(**) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Lombarda Vita e C.P. Servizi Consulenziali, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

Si elencano di seguito le società del Gruppo Cattolica Assicurazioni controllate direttamente e indirettamente e partecipate dalla Società:

Elenco società controllate e collegate

Denominazione giuridica	Controllata / collegata	Forma giuridica	Sede legale	Quota posseduta	
				Diretta	Indiretta
ABC Assicura S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	60%	
BCC Assicurazioni S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	51%	
BCC Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	51%	
Berica Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	60%	
Cattolica Life DAC	controllata	D.a.c.	Irlanda	60%	
Lombarda Vita S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	60%	
Tua Assicurazioni S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	99,99%	
Cattolica Immobiliare S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	100%	
Cattolica Agricola S.a.r.l.	controllata	S.a.r.l.	Italia	100%	
Cattolica Beni Immobili S.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia	100%	
Cattolica Services S.c.p.A.	controllata	S.c.p.A.	Italia	99,96%	0,04%
CP Servizi consulenziali S.p.A.	controllata	S.p.A.	Italia	100%	
Agenzia Generale Agrifides s.r.l.	controllata	S.p.A.	Italia	51%	
Tua Retail s.r.l.	controllata	S.r.l.	Italia		99,99%
All Risk Solutions s.r.l.	collegata	S.r.l.	Italia	20%	

Partecipazioni qualificate nell'impresa

Con riferimento alle partecipazioni qualificate nell'impresa, si rileva preliminarmente la modifica apportata all'art. 120, comma 2, TUF, dall'art. 1 del D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 25, che ha innalzato la prima soglia di rilevanza delle partecipazioni detenute in società emittenti azioni quotate, portandola dal 2% al 3%.

In questa sede, si fornirà quindi specifica disclosure sulle partecipazioni rilevanti con riferimento alla soglia del 3% oggi considerata.

Denominazione persona giuridica	Sede legale persona giuridica	% Partecipazione	Diretta/ Indiretta
Berkshire Hathaway Inc	3555 Farnam Street Omaha, NE 68131	9,047%	Indiretta
Cattolica Assicurazioni Società Cooperativa	Lungadige Cangrande 16, Verona	3,832%	Diretta
Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona	Via Achille Forti, 3/A Verona	3,437%	Diretta
Fondazione Banca del Monte di Lombardia	Corso Strada Nuova, 61 Pavia	3,162%	Diretta
Norges Bank	Postboks 1179 Sentrum 0107 Oslo	3,092%	Diretta
DFA Intenational Small Cap Portfolio	6300 Bee Cave Road, Austin, Texas	2,283%	Indiretta

A.2 Risultati di sottoscrizione

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Si riassumono di seguito i dati della Compagnia, con dettaglio sulle aree di attività, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- La voce “oneri per sinistri” comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse; per l'area di attività vita la voce comprende la variazione della riserva somme da pagare ed i ristorni e partecipazioni agli utili al netto delle cessioni di riassicurazione;
- La voce “spese sostenute” comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività (che nel bilancio di esercizio per quanto riguarda il settore danni sono rappresentati nel conto non tecnico), nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- Rispetto ai conti tecnici dei Rami Vita sono esclusi i risultati relativi alle attività di investimento (riportati nel paragrafo A.3) ad eccezione degli oneri di gestione sopra descritti;
- Gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentato un costo per la compagnia;
- Sono esclusi gli oneri e proventi tecnici.

Arece di attività-Business Danni Valori in migliaia di euro	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività	
	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Assicurazione spese mediche	46.555	53.919	40.689	53.331	38.916	50.505	52	81	10.614	8.633	-8.789	-5.726
Assicurazione protezione del reddito	170.023	142.777	167.990	143.533	52.465	52.638	-25	-218	58.382	51.604	57.118	39.073
Assicurazione risarcimento dei lavoratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	784.091	774.292	780.289	776.455	560.671	528.372	-32	-29	220.959	217.675	-1.373	30.379
Altre assicurazioni auto	109.214	99.185	107.364	96.894	56.944	45.714	-122	0	36.233	31.157	14.065	20.023
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	4.486	3.225	4.161	3.838	1.450	215	0	-5	1.115	892	1.596	2.726
Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	238.527	230.578	235.199	245.519	171.985	167.438	-463	-682	78.451	77.705	-15.700	-306
Assicurazione sulla responsabilità	140.726	134.765	147.031	138.943	96.444	96.089	0	-77	49.787	49.540	800	-6.763
Assicurazione di credito e cauzione	6.551	7.463	7.545	9.026	3.671	2.865	36	71	4.466	3.842	-556	2.390
Assicurazione tutela giudiziaria	1.416	1.691	1.410	2.219	959	-534	0	0	-1.642	-2.407	2.093	5.160
Assistenza	22.364	19.254	21.576	18.946	1.238	693	0	0	9.553	8.464	10.785	9.789
Perdite pecuniarie di vario genere	13.102	10.172	9.894	11.622	873	-17	-2	0	2.785	3.034	6.234	8.605
Malattia	20	192	20	192	11	27	0	0	0	0	9	165
Responsabilità civile	395	1.112	395	1.112	832	283	0	0	0	0	-437	829
Marittima, aeronautica e trasporti	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1
Immobili	698	649	698	649	496	-1.835	0	0	0	0	202	2.484
Totale	1.538.168	1.479.275	1.524.262	1.502.280	986.955	942.452	-557	-859	470.703	450.141	66.047	108.828

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività	
	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)	
	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016	2017	2016
Aree di attività-Business Vita												
Valori in migliaia di euro												
Lavoro diretto												
Assicurazione con partecipazione agli utili	769.808	642.090	769.808	642.090	495.029	487.886	-376.850	-255.402	53.698	50.182	-155.769	-151.380
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	168.430	179.400	168.430	179.400	75.104	382.700	-116.496	199.016	10.981	11.586	-34.151	-15.870
Altre assicurazioni vita	23.280	26.681	23.280	26.681	8.607	14.372	718	-3.461	3.323	898	12.068	7.950
Totale	961.518	848.171	961.518	848.171	578.740	884.958	-492.628	-59.846	68.001	62.666	-177.851	-159.299

Si segnala che l'attività è concentrata principalmente sul territorio italiano pertanto, in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01.

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Di seguito le principali considerazioni.

Business Non Vita e Malattia NSLT

Il peggioramento del Consuntivo 2017 rispetto al Consuntivo 2016 è imputabile principalmente all'area dell'Assicurazione responsabilità civile autoveicoli a causa di un premio medio in ulteriore calo e di un costo medio dei sinistri del corrente e di una frequenza peggiori.

Gli altri scostamenti principali sui rami elementari sono di seguito riportati.

Sull'area dell'Assicurazione spese mediche osserviamo un miglioramento imputabile per lo più ad una maggiore raccolta di premi unita ad un miglior andamento tecnico e ad un maggior smontamento di riserve sugli esercizi precedenti.

Sull'area delle Altre assicurazioni auto il peggioramento rispetto al consuntivo 2016 è imputabile per lo più ad un peggior andamento tecnico legato ad eventi atmosferici sfavorevoli avvenuti durante l'esercizio.

Per quanto riguarda l'area dell'Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni, gli scostamenti possono essere così spiegati: per quanto riguarda l'incendio nonostante un recupero di redditività dei sinistri dell'esercizio corrente non più gravati dall'evento terremoto come nel 2016, il peggioramento è dovuto alla coda di tardività dei sinistri relativi all'evento dell'esercizio precedente. Relativamente altri danni e beni il peggioramento è dovuto ad un peggior andamento tecnico a causa soprattutto dei rischi grandine.

Sull'area dell'Assicurazione sulla responsabilità civile generale osserviamo un miglioramento imputabile per lo più ad un miglior andamento tecnico.

Business Vita

I premi del Business Vita ammontano a 961.518 migliaia di euro (+ 13,4%).

La raccolta vita della Società ha evidenziato nel 2017 una crescita, in ragione del rinnovo di alcune operazioni di capitalizzazione con clientela di tipo istituzionale, accompagnata da un buon sviluppo delle soluzioni di investimento riconducibili all'assicurazione collegata a un indice e collegata a quote.

Nonostante il perdurare dell'incertezza del quadro economico complessivo e una elevata volatilità degli andamenti finanziari, il comparto delle polizze a più elevata componente finanziaria (riconducibile per la gran parte a polizze cosiddette "Multiramo", caratterizzate da una componente di tipo unit-linked, collegata a fondi interni, e da una componente correlata alle gestioni separate) ha generato una performance di raccolta incoraggiante, ancorché su volumi ancora contenuti, con un trend di sviluppo in linea con quello registrato complessivamente dall'industria assicurativa sul mercato italiano.

L'andamento della raccolta che affluisce alle gestioni separate viene costantemente monitorato nella prospettiva di assicurare la sostenibilità nel tempo dei rendimenti offerti, che potrebbe essere parzialmente compromessa dall'effetto diluitivo derivante dalla significativa riduzione dei tassi di interesse sugli investimenti correlati alle nuove masse in ingresso, parzialmente controbilanciato da una riduzione dei flussi in uscita.

Con riferimento agli oneri per sinistri al netto della riassicurazione, la diminuzione complessiva registrata rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi prevalentemente al decremento delle scadenze relative ai Fondi Pensione, per un importo pari a 304.047 migliaia, in quanto nel corso dello scorso esercizio è venuta a scadere una convenzione di gestione di fondo negoziale.

Il risultato di sottoscrizione sopra esposto di -177.851 migliaia di euro non include il risultato degli investimenti: tenuto conto di esso, pari a 171.749 migliaia di euro, il risultato del business vita ammonta a -6.102 migliaia di euro.

A.3 Risultati di investimento

Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia, sono sintetizzati nella tabella riportata a pagina seguente. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.09.01 come da Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "local gaap".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento della Compagnia nel suo complesso, comprensivo degli attivi relativi a prodotti unit-linked e index-linked.

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia)

Classi di attività	2017				2016			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenz e nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenz e nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Titoli di Stato	113.293	12.101	-2.997	122.397	126.797	54.377	-33.791	147.383
Obbligazioni societarie	50.456	8.390	3.363	62.209	50.270	11.783	-5.732	56.321
Strumenti di capitale	38.793	2.967	-85.912	-44.152	52.381	5.599	-50.672	7.308
Organismi di investimento collettivo	48.091	5.437	-3.191	50.337	26.636	-3.692	2.010	24.954
Obbligazioni strutturate	39.578	92	60	39.730	35.958	20	483	36.461
Titoli garantiti	1.097	10	82	1.189	526	-319	-43	164
Immobili	1.518	0	-868	650	1.888	0	-868	1.020
Altri attivi	384	37	0	421	246	0	0	246
Opzioni call	0	0	5.060	5.060	0	-3	0	-3
Totale investimenti	293.210	29.034	-84.403	237.841	294.702	67.765	-88.613	273.854

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività - danni

(Importi in migliaia)

Classi di attività	2017				2016			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Titoli di Stato	26.958	7.762	-3.646	31.074	34.311	36.257	-10.028	60.540
Obbligazioni societarie	14.097	5.569	669	20.335	14.741	8.528	-1.967	21.302
Strumenti di capitale	26.228	1.961	-48.350	-20.161	36.311	1.024	-44.322	-6.987
Organismi di investimento collettivo	19.658	3.852	-3.413	20.097	11.621	-1.093	-5.999	4.529
Obbligazioni strutturate	14.018	16	-37	13.997	13.715	0	81	13.796
Titoli garantiti	300	0	82	382	409	0	-43	366
Immobili	1.518	0	-868	650	1.888	0	-868	1.020
Altri attivi	-282	0	0	-282	-244	0	0	-244
Opzioni call	0	0	0	0	0	-3	0	-3
Totale investimenti	102.495	19.160	-55.563	66.092	112.752	44.713	-63.146	94.319

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività - vita

(Importi in migliaia)

Classi di attività	2017				2016			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze e nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Titoli di Stato	86.335	4.339	649	91.323	92.486	18.120	-23.763	86.843
Obbligazioni societarie	36.359	2.821	2.694	41.874	35.529	3.255	-3.765	35.019
Strumenti di capitale	12.565	1.006	-37.562	-23.991	16.070	4.575	-6.350	14.295
Organismi di investimento collettivo	28.433	1.585	222	30.240	15.015	-2.599	8.009	20.425
Obbligazioni strutturate	25.560	76	97	25.733	22.243	20	402	22.665
Titoli garantiti	797	10	0	807	117	-319	0	-202
Immobili	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri attivi	666	37	0	703	490	0	0	490
Opzioni call	0	0	5.060	5.060	0	0	0	0
Totale investimenti	190.715	9.874	-28.840	171.749	181.950	23.052	-25.467	179.535

A livello complessivo il risultato degli investimenti risulta inferiore rispetto al 2017 per 36.013 migliaia di euro da imputare alle minori plusvalenze realizzate nel 2017, in particolare sui titoli di stato. Le rettifiche al netto delle riprese di valore sono pari a 84.403 migliaia di euro (di cui 86.805 migliaia di euro per minusvalenze relative a partecipazioni detenute in società del Gruppo ed in altre partecipazioni). La componente ordinaria resta invece sostanzialmente invariata.

La componente ordinaria si attesta a 102.495 migliaia di euro per i rami danni e a 190.715 migliaia di euro per i rami Vita. La componente dividendi ha compensato parzialmente i minori redditi sulle asset class obbligazionarie derivanti dai livelli dei rendimenti di mercato a cui sono stati effettuati i nuovi investimenti.

Circa l'asset allocation si segnala la riduzione della concentrazione sul rischio Italia con i titoli governativi italiani in riduzione di oltre 12 punti percentuali nel settore Vita e 11 punti percentuali nel settore Danni.

Le cartolarizzazioni ammontano a 140.918 migliaia di euro, principalmente costituite da:

- 131.815 migliaia di euro rappresentati da due note con sottostante BTP in asset swap;
- 5.597 migliaia di euro connessi a crediti di natura immobiliare.

A.4 Risultati di altre attività

Risultati di altre attività

Altri proventi

La voce Altri proventi ammonta a 44.803 migliaia e comprende gli utilizzi di fondi svalutazione e per rischi ed oneri per 26.447 migliaia.

La voce include, inoltre, recuperi da società del Gruppo per 15.012 migliaia relativi ad addebiti di costi per prestazioni di servizi e distacchi infragruppo; gli altri proventi e recuperi ammontano a 3.344 migliaia, di cui 1.071 migliaia relativi ad interessi su depositi bancari.

Altri oneri

La voce Altri oneri ammonta a 101.590 migliaia e si confronta con un saldo al 31 dicembre 2016 di 120.749 migliaia.

Comprende interessi passivi relativi ai prestiti subordinati per 9.702 migliaia; ammortamenti di avviamenti per 21.363 migliaia, di altri oneri pluriennali per 938 mila euro, di costi di impianto e ampliamento per 4.392 migliaia e di migliorie di beni di terzi per 105 mila euro; accantonamenti a fondi svalutazione e per rischi ed oneri per 26.226 migliaia. La voce Altri oneri, che ammonta a 38.611 migliaia, include principalmente costi sostenuti per conto di società del Gruppo ed a queste addebitati per 14.771 migliaia, nonché oneri conseguenti al pagamento delle spettanze degli ex dipendenti che hanno aderito al Fondo intersettoriale di solidarietà per 1.792 migliaia.

Inoltre, come dettagliatamente descritto nei comunicati stampa del 23 maggio e 13 giugno scorsi, le erogazioni (esclusi contributi ed oneri sociali) relative alla cessazione delle cariche degli ex amministratore delegato, direttore generale, incluse nella voce, ammontano a 8.830 migliaia.

Proventi straordinari

La voce presenta un saldo di 9.074 migliaia e comprende principalmente 6.193 migliaia relative ad imposte di precedenti esercizi di cui 5.094 migliaia a fronte dell'adeguamento degli importi da denuncia annuale ai fini dell'imposta sui premi di assicurazione.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 5.838 migliaia.

Oneri straordinari

La voce presenta un saldo pari a 16.446 migliaia. Essa include, tra l'altro, imposte riferite a precedenti esercizi per 10.567 migliaia. Nel mese di novembre la società ha pagato 4.565 migliaia a titolo di IVA e interessi a seguito delle sentenze della Corte di Cassazione sfavorevoli alla società e relative al trattamento dell'IVA sulle prestazioni di servizi infragruppo.

Il conto accoglie, inoltre, l'importo di 2.231 migliaia per adeguamento degli importi risultanti da denuncia annuale ai fini dell'imposta sui premi di assicurazione.

Come già in precedenza illustrato, a seguito degli accordi siglati in data 14 luglio 2015 e 15 marzo 2016 tra le società del Gruppo e le rappresentanze sindacali aziendali, è stato attivato il ricorso alla sezione straordinaria del Fondo intersettoriale di solidarietà per il settore assicurativo. Per l'esercizio 2017 tale accordo ha prodotto un onere complessivo pari a 1.229 migliaia. L'onere è iscritto in contropartita alla voce "Fondi per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale.

Inoltre si è provveduto ad effettuare la svalutazione del costo pluriennale di BCC Assicurazioni derivante dall'accordo ICCREA per un ammontare pari a 1.969 migliaia.

Infine, sono iscritte per 225 mila euro sopravvenienze passive per componenti negativi di reddito afferenti ad esercizi precedenti.

Il saldo della voce alla chiusura del corrispondente periodo dell'esercizio precedente ammontava a 9.514 migliaia.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo*(Importi in migliaia)*

	2017	2016
Altri proventi da società del Gruppo	15.012	17.701
Recuperi da fondo per rischi ed oneri svalutazioni	26.447	28.670
Altri proventi	3.344	2.334
Totale altri proventi	44.803	48.705
Ammortamento oneri pluriennali	-26.798	-32.549
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	-26.226	-40.478
Interessi passivi	-9.955	-9.954
Altri oneri	-38.611	-37.768
Totale altri oneri	-101.590	-120.749
Proventi straordinari	9.074	5.838
Oneri straordinari	-16.446	-9.514
Totale	-64.159	-75.720

Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A.5 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sul business attuale e futuro siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

- B.1 Informazioni generali sul sistema di governance
- B.2 Requisiti di competenza e onorabilità
- B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità
- B.4 Sistema di controllo interno
- B.5 Funzione di audit interno
- B.6 Funzione attuariale
- B.7 Esternalizzazione
- B.8 Altre informazioni

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

Il sistema di governance della Società è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- il possesso di requisiti di competenza e onorabilità da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo funzioni fondamentali;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali l'impresa è esposta, nonché delle interdipendenze tra i rischi;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali di controllo - quali revisione interna, verifica della conformità, gestione dei rischi e funzione attuariale -, di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione interna periodica almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Ulteriori informazioni in tema sono contenute nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico Finanza e pubblicata sul sito della Società in data 20 marzo 2018.

Di seguito la descrizione del sistema di governance societario, che l'impresa ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta nell'esercizio 2017.

Organi sociali

L'attuale sistema di amministrazione e controllo della Società è di tipo tradizionale e prevede la compresenza di un Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare. ⁽²⁾

Il Consiglio di Amministrazione in carica, composto, ai sensi di Statuto, da 18 componenti, è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 16 aprile 2016. Il relativo mandato ha durata triennale e risulta quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018. Gli amministratori sono eletti, alla scadenza dell'organo ovvero

⁽²⁾ Si evidenzia che il focus della presente Relazione è l'esercizio 2017. Le informazioni e le considerazioni ivi riportate con riferimento agli organi sociali, coerenti con il quadro normativo di riferimento vigente nel 2017 e con l'attuale modello di governance della Società, non tengono quindi necessariamente conto dell'evoluzione attesa su tale ambito. Si richiama in particolare quanto anticipato al mercato con comunicato stampa del 29 gennaio u.s. circa la proposta di modifiche statutarie che sarà sottoposta all'Assemblea dei Soci del 27/28 aprile 2018, evidenziandosi come la stessa miri, tra le altre, (i) all'introduzione, con effetto dal prossimo rinnovo dell'organo amministrativo (Assemblea 2019), del modello "monistico" in luogo di quello "tradizionale", con contestuale caducazione dell'organo di controllo e abolizione del Comitato Esecutivo, nonché (ii) alla rivisitazione della disciplina dei limiti alla partecipazione azionaria, con innalzamento dal 2,5% al 5% della relativa soglia ed estensione a enti collettivi e OICR. Per l'esame dettagliato di tali proposte di modifica, si rinvia alla Relazione sulle modifiche statutarie resa disponibile nei termini di legge.

in caso di sostituzione di uno o più amministratori cessati per altre cause, sulla base di liste presentate dal Consiglio di Amministrazione o dai Soci, con le modalità previste dalla legge e dallo Statuto per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Società, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la definizione delle linee generali e delle politiche imprenditoriali della Società e del Gruppo, con i relativi piani strategici, industriali e finanziari e budget; la determinazione, nell'ambito delle attribuzioni delegabili a norma di legge, dei poteri del Comitato Esecutivo e dell'Amministratore Delegato, nonché delle specifiche funzioni attribuibili alle cariche speciali; la nomina di uno o più Direttori Generali, di uno o più Condirettori Generali e/o di uno o più Vice Direttori Generali, nonché l'eventuale risoluzione del rapporto con i medesimi; l'approvazione dell'assetto organizzativo dell'impresa e del sistema delle deleghe e dei poteri, curandone l'adeguatezza nel tempo; la valutazione del generale andamento della gestione e verifica circa l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle imprese del gruppo assicurativo e per l'attuazione delle disposizioni impartite dall'IVASS; l'adozione di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate secondo la normativa per tempo vigente.

Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio richiede di essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni di controllo interno, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Lo Statuto attribuisce al Consiglio la facoltà di istituire comitati consiliari, facoltà di cui si è avvalso, anche in considerazione della normativa regolamentare applicabile e delle disposizioni dettate in via di autodisciplina. Al 31 dicembre 2017 risultavano in carica e operativi:

- il Comitato Esecutivo, con funzioni decisionali ed istruttorie sulle determinazioni di rilievo strategico o straordinario di competenza del Consiglio di Amministrazione medesimo;

e con funzioni consultive ed istruttorie:

- il Comitato Controllo e Rischi, in materia di assetto dei controlli e di gestione dei rischi;
- il Comitato per la Remunerazione, relativamente alle politiche remunerative di Gruppo ed alla remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- il Comitato Parti Correlate, sulle procedure e sulle operazioni con parti correlate, in esecuzione del Regolamento Operazioni con Parti Correlate emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010;
- il Comitato per il Governo Societario, in materia di definizione del sistema di governo societario di Cattolica e del Gruppo e di valutazione della sua efficienza;
- il Comitato Investimenti in materia di investimenti finanziari e di investimenti immobiliari della Società in conformità alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie vigenti ed alle linee di indirizzo stabilite dallo stesso Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio ha nominato un Presidente, un Vice Presidente Vicario e un Vice Presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, un Segretario e un Amministratore Delegato, con specifiche deleghe gestionali.

Al 31 dicembre 2017 erano in carica due Direttori Generali, responsabili rispettivamente dell'area «Assicurativa e Coordinamento Tecnico di Gruppo» e dell'area «Mercati e Canali Distributivi», e due Vice Direttori Generali, l'uno, individuato quale Chief Financial Officer, con responsabilità nell'area «Finanza, Pianificazione Strategica e Controllo, Amministrazione e Bilancio», l'altro responsabile delle aree «Danni non Auto» e «Riassicurazione».

Nel corso del 2017 e sino al 30 novembre 2017, era altresì presente un Vice Direttore Generale «Business Unit Bancassicurazione e Diretta».

Il controllo sull'amministrazione della Società è affidato a un Collegio Sindacale, attualmente composto da cinque sindaci effettivi e due sindaci supplenti, cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale ha mandato triennale ed è in scadenza con l'Assemblea dei Soci del 27/28 aprile 2018. Al prossimo rinnovo dell'organo, i Soci, conformemente alle disposizioni statutarie oggi vigenti in materia di composizione del Collegio Sindacale, saranno chiamati a eleggere tre sindaci effettivi e due supplenti.

Di seguito si riporta la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2017:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bedoni	Paolo	Presidente
Poli	Aldo	Vice Presidente Vicario
Turchetti	Manfredo	Vice Presidente
Minali	Alberto	Amministratore Delegato
Lai	Alessandro	Segretario
Blasevich	Barbara	
Campedelli	Bettina	
Chemello	Nerino	
de' Stefani	Chiara	
Ferrarini	Lisa	
Ferrolì	Paola	
Grossi	Paola	
Maccagnani	Giovanni	
Mion	Luigi	
Napoleoni	Carlo	
Nardi	Angelo	
Riello	Pilade	
Vanda	Eugenio	

COLLEGIO SINDACALE

Glisenti	Giovanni	Presidente del Collegio Sindacale
Bonato	Federica	Sindaco Effettivo
Brena	Cesare	Sindaco Effettivo
De Anna	Luigi	Sindaco Effettivo

Rossi	Andrea	Sindaco effettivo
-------	--------	-------------------

DIREZIONE GENERALE

Cardinaletti	Marco	Direttore Generale
Ferraresi	Carlo	Direttore Generale
Cerni	Nazzareno	Vice Direttore Generale
Mattioli	Enrico	Vice Direttore Generale

Per completezza di informazione si evidenzia quanto segue.

Nel corso dell'esercizio 2017 hanno ricoperto il ruolo di Consigliere e di Consigliere e Amministratore Delegato Luigi Baraggia e Giovanni Battista Mazzucchelli, dimissionari rispettivamente il 13 gennaio e il 30 maggio 2017. Sino al 24 ottobre 2016, ha rivestito il ruolo di Consigliere anche Anna Tosolini.

In data 17 gennaio 2017 il Consiglio ha provveduto alla cooptazione dei Consiglieri Chiara de' Stefani e Nerino Chemello confermati dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2017, con ciò integrando la composizione dell'organo amministrativo conseguente alle sopraccitate dimissioni di Anna Tosolini e Luigi Baraggia; il 1° giugno, è stato infine cooptato il Consigliere Alberto Minali, in pari data nominato Amministratore Delegato.

Come anticipato poc'anzi, si rileva altresì che nel corso dell'esercizio 2017 ha rivestito la carica di Direttore Generale anche Flavio Piva, responsabile dell'Area «Mercati e Operations», sostituito nel ruolo con effetto 1° luglio 2017 da Carlo Ferraresi, in precedenza Vice Direttore Generale «Finanza Pianificazione Strategica e Controllo». Successivamente, in data 28 gennaio 2018, Marco Cardinaletti ha lasciato la carica di Direttore Generale «Assicurativa e Coordinamento tecnico amministrativo».

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di revisione interna

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. L'attività della funzione include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Assiste l'organizzazione aziendale nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di corporate governance, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), in coerenza con il Professional Practices Framework di The Institute of Internal Auditors.

La funzione di Revisione Interna uniforma la propria attività ai sopraccitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

-
- I processi aziendali e le procedure organizzative;
 - La regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
 - L'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
 - La rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
 - L'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
 - La propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La funzione presta servizi di consulenza alle aree operative, senza tuttavia assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. È strutturata in diversi uffici, ciascuno con focus specifico (processi interni, reti distributive, strutture liquidative).

Funzione di gestione dei rischi

La funzione di Gestione dei Rischi facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Società si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test svolti dalla funzione di Gestione dei Rischi, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, concorre alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio dell'impresa coerente con la propensione al rischio definita da Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso a tutte le attività della Società e a tutte le informazioni pertinenti. Tale funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di verifica della conformità

La funzione di Verifica della Conformità svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

La funzione di Verifica della Conformità costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

Alla funzione è inoltre affidato il compito di valutare che l'organizzazione dell'impresa e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione.

Funzione attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

Alle funzioni fondamentali di controllo interno sono stati garantiti i necessari poteri, le risorse e l'indipendenza funzionale dalle aree operative attraverso adeguate previsioni contenute nelle politiche delle funzioni di controllo deliberate dal Consiglio di Amministrazione quali parti integranti delle direttive sul sistema di controllo interno. I responsabili delle funzioni fondamentali sono stati nominati e revocati dall'organo amministrativo, a cui hanno riferito direttamente; in sede di pianificazione annuale, i responsabili hanno proposto all'organo amministrativo

della società capogruppo il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale sul gruppo, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate. Eventuali modifiche al budget sono state deliberate dall'organo amministrativo.

Le funzioni di Gestione dei Rischi, di Verifica della Conformità, Attuariale ed Antiriciclaggio sono state collocate in dipendenza gerarchica dal Chief Risk Officer, figura istituita dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 13 Luglio 2016.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della società e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nelle direttive sul sistema di controllo interno deliberate dall'organo amministrativo, che individuano momenti di scambio informativo su base trimestrale, annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2017 il responsabile della funzione di revisione interna non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. Le funzioni di revisione interna e di gestione del rischio hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione dell'esercizio 2017 definiscono i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti. Le politiche di remunerazione sono pertanto definite in coerenza con la storia e i principi ispiratori dell'impresa, come stabiliti dal codice interno di comportamento, quali in particolare eticità e correttezza; nell'applicazione dei trattamenti retributivi, tali principi sono stati tradotti in termini di uniformità di trattamenti economici in presenza di ruoli e responsabilità equivalenti, nell'equilibrio del livello retributivo aziendale con quello del mercato di riferimento, nella continuità e gradualità nell'applicazione del sistema premiante per orientare i risultati e i comportamenti nel medio-lungo periodo al fine di contribuire a creare valore per tutti gli stakeholders in un orizzonte temporale di lungo e medio termine, salvaguardando al contempo il profilo di rischio, l'immagine e la reputazione della Società.

Per gli amministratori non esecutivi, la remunerazione è stabilita in un importo fisso predeterminato per ciascun esercizio che tiene conto dell'impegno e delle responsabilità assunte con l'incarico ma non è legato ai risultati economici futuri e/o al raggiungimento di obiettivi specifici. Per la carica di Presidente e Vicepresidente e del Segretario è prevista una remunerazione aggiuntiva fissa predeterminata per ciascun esercizio.

Per quanto riguarda il ruolo di Amministratore Delegato si precisa che sino al 31 maggio 2017 tale ruolo è stato ricoperto dal dott. Giovan Battista Mazzucchelli a cui, dal 1° giugno 2017, è subentrato il dott. Alberto Minali.

L'importo complessivo erogato al dott. Giovan Battista Mazzucchelli a seguito della cessazione dell'incarico è stato riconosciuto in coerenza con quanto previsto dalle Politiche approvate dall'Assemblea nel corso del 2017.

La struttura retributiva dell'Amministratore Delegato dott. Alberto Minali è stata deliberata dal Consiglio di Amministrazione ed è composta da una componente fissa e una componente variabile articolata in una parte erogabile al raggiungimento di risultati annuali di breve periodo e la restante correlata, invece, a risultati di lungo periodo.

Sono inoltre previste clausole *ex ante* di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, correttivo *ex post* quali *malus* e *claw back*.

Gli emolumenti per i componenti il Collegio Sindacale sono stabiliti in misura fissa, con una indennità di presenza. Per gli Amministratori non esecutivi ed i Sindaci non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria ed è prevista la copertura assicurativa per la responsabilità civile.

Anche per il personale le politiche di remunerazione prevedono un adeguato bilanciamento della componente variabile rispetto a quella fissa in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione del rischio. La componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui quella variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi. La componente variabile è strutturata in un sistema di incentivazione di breve termine monetario basato sul modello tradizionale di *MbO* (*Management by Objectives*), sino ad un valore massimo del 20% della remunerazione aziendale lorda e, solo per alcuni soggetti con un ruolo più prossimo alle strategie d'impresa, in un sistema di incentivazione monetario collegato ad obiettivi di performance su un orizzonte temporale pluriennale *LTIP* (*Long Term Incentive Plan*), sino ad un valore massimo del 15% della remunerazione aziendale lorda. Per coloro cui è assegnato sia il sistema *MbO* che il sistema *LTIP* la componente variabile di breve periodo prevede il differimento di un anno di una quota del 5%. Entrambi i sistemi d'incentivazione prevedono clausole *ex-ante* di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, correttivi *ex-post* di *malus* e *claw back*.

Un trattamento supplementare, rispetto a quello stabilito dal contratto nazionale di lavoro, in tema di previdenza integrativa, assistenza sanitaria e assistenza sociale, è previsto per i soli dipendenti che ricoprono funzioni direttive.

Operazioni sostanziali

La Società, in data 3 novembre 2017, nel perseguimento delle proprie linee strategiche, ha stipulato con Banco BPM S.p.A. un accordo per la costituzione di una partnership strategica di lunga durata nella bancassicurazione vita e danni (3). In esecuzione delle intese raggiunte, le parti hanno provveduto, in data 29 marzo 2018, al trasferimento a favore di Cattolica di una partecipazione pari al 65% in Avipop Assicurazioni S.p.A. e in Popolare Vita S.p.A., sottoscrivendo contestualmente un accordo parasociale in relazione alla gestione delle compagnie suindicate e relative controllate e dando così avvio a una partnership commerciale nei rami vita e danni, sulla rete ex Banco Popolare, per una durata di 15 anni (4).

Modifiche significative

Si dà atto che l'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2017 ha approvato talune modifiche statutarie (riportate nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci del 21/22 aprile 2017 ai sensi dell'art. 125-ter del Testo Unico della Finanza, pubblicata il 20 marzo 2017), essenzialmente riconducibili ad esigenze di rivisitazione di talune previsioni in conseguenza del recesso dagli accordi di partnership con Banca Popolare di Vicenza esercitato lo scorso 4 agosto 2016 con efficacia allo scadere del 6° mese decorrente dalla comunicazione di recesso, e così il 10 febbraio 2017 (5).

(3) Cfr. comunicato stampa diramato in pari data, reperibile sul sito internet "www.cattolica.it", sezione "Corporate / Investor Relations".

(4) Cfr. comunicato stampa diramato in pari data, reperibile sul sito internet "www.cattolica.it", sezione "Corporate / Investor Relations".

(5) Cfr. comunicato stampa diramato in pari data, reperibile sul sito internet "www.cattolica.it", sezione "Corporate / Investor Relations".

Nel corso dell'esercizio 2017, e precisamente il 31 maggio 2017, ha rimesso il mandato l'Amministratore Delegato in carica Giovanni Battista Mazzucchelli, cui è succeduto, con effetto 1° giugno 2017, Alberto Minali, attuale Amministratore Delegato della Società.

Si richiama inoltre quanto *supra* rilevato circa la proposta di modifiche statutarie che sarà sottoposta all'Assemblea dei Soci del 27/28 aprile 2018 (cfr. Capitolo B.1) e che prevede, tra le altre, l'adozione del modello monistico in luogo del modello di amministrazione tradizionale.

Nel corso del 2017 la Società ha intrapreso un percorso di cambiamento della propria organizzazione con l'obiettivo di semplificare le strutture, focalizzandole nelle proprie attività; sono stati inoltre creati nuovi presidi dedicati alla specializzazione in tematiche di innovazione.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

La politica per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, adottata dalla società in adempimento della normativa regolamentare, prevede che la competenza dei seguenti soggetti, ove presenti:

- esponenti aziendali (amministratori, sindaci, componenti la direzione generale);
- responsabili delle funzioni di controllo “Revisione Interna”, “Risk Management”, “Compliance”, “Funzione Attuariale” e “Presidio Antiriciclaggio”;
- referenti interni e soggetti responsabili delle attività di controllo di cui all’art. 33, comma 3, del Regolamento, ove esternalizzate;
- il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell’art. 154-bis del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza);
- il delegato alla Segnalazione di Operazioni Sospette ai sensi dell’art. 15 del Regolamento ISVAP n. 41 del 15 Maggio 2012;
- il personale con qualifica dirigenziale;
- altri collaboratori della Società che, in virtù della rilevanza delle funzioni svolte, sia opportuno assoggettare alla disciplina della Politica, all’occorrenza individuati dagli organi sociali competenti”;

sia valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti. Con specifico riferimento all’organo amministrativo, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- Mercati assicurativi e finanziari
- Strategie commerciali e modelli d’impresa
- Sistemi di governance
- Analisi finanziaria e attuariale
- Contesto normativo e relativi requisiti
- Relazioni esterne con Soci, stakeholders e mercato

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci, dei direttori generali e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono descritte in una specifica *policy* adottata dalla Società nel 2015, nel tempo aggiornata.

Si rileva, *in primis*, che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall’organo che, in base alle specifiche competenze deliberative, assume la deliberazione finale circa l’individuazione del soggetto da nominare. Nel caso in cui detto organo sia l’assemblea, tale valutazione è svolta da parte del Consiglio di Amministrazione.

È quindi previsto che il candidato attesti, in via di autocertificazione, il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa applicabile (tra cui si evidenziano il Decreto Ministeriale n. 220 dell’11 novembre 2011 e il Testo Unico sulla Finanza), sottoscrivendo a tal fine un’apposita dichiarazione corredata da copia aggiornata del proprio *curriculum vitae*.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili, e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è infine monitorata nel tempo, attraverso l’effettuazione di verifiche *ad hoc*, svolte con cadenza annuale e modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell’insediamento dell’interessato.

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*. Tale obiettivo è perseguito applicando una strategia di gestione dei rischi basata su tre principi fondamentali:

- Responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- Chiara comprensione dei diversi rischi che incidono sulla Compagnia;
- Coerenza con i principi ispiratori della Società.

Nel corso del 2017 la Compagnia ha perseguito l'obiettivo di preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività. A tal fine, il processo di gestione dei rischi ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- Identificazione e valutazione dei rischi;
- Definizione del livello di Propensione al rischio;
- Definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi;
- Definizione e assegnazione dei limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi);
- Misurazione dei rischi.

La fase di individuazione dei rischi è declinata attraverso l'utilizzo di un insieme di metodologie, differenziate in base alle categorie di rischi cui la Compagnia è esposta. Con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi. Con la medesima frequenza vengono inoltre condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati. La gestione nel continuo dei rischi ai quali l'impresa è esposta è altresì perseguita mediante il monitoraggio di indicatori sintetici, la cui frequenza di aggiornamento è connessa al grado di incertezza delle variabili su cui gli stessi hanno impatto. Sono inoltre predisposti flussi informativi dalle funzioni di controlli di linea ed operativi alla funzione di Gestione dei Rischi, su base periodica nonché occasionale per eventi di particolare rilevanza o appositamente formalizzati in funzione dell'attinenza con il profilo di rischio della Compagnia. Questa seconda fattispecie assume particolare rilevanza nell'ambito dei controlli preventivi in ambito di investimenti, in applicazione delle previsioni del Regolamento IVASS n.24/2016. Le evidenze derivanti da tali analisi e flussi informativi sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con frequenza almeno trimestrale.

L'esposizione della Compagnia alle diverse tipologie di rischi è inoltre riassunta con frequenza semestrale attraverso l'uso della mappa dei rischi, che intende costituire un punto di convergenza delle informazioni di dettaglio raccolte, monitorate e gestite, per dare una rappresentazione unitaria ed efficace della posizione di rischio. La misurazione dei rischi così individuati viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); nello specifico, limitatamente ai rischi Non Vita e Malattia NSLT⁶, la Compagnia, avvalendosi della possibilità prevista dalla normativa, ha ricevuto l'autorizzazione dell'Ivass a sostituire un sottoinsieme di parametri della Formula Standard con i parametri specifici di impresa (c.d. USP – Undertaking Specific Parameters) al fine di riflettere con maggiore accuratezza il profilo di rischio. La valutazione derivante dall'applicazione dei requisiti di

⁶ Malattia NSLT (non similar to Life techniques) equivale ad assicurazione malattia assegnata alle aree di attività per le obbligazioni di assicurazione non vita.

capitale regolamentari è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo.

Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia. In tale ambito sono ricompresi il rischio di liquidità, il rischio di appartenenza al Gruppo, il rischio reputazionale e il rischio di non conformità alle norme. L'esposizione ai rischi operativi trova altresì misurazione sulla base di metodologie non limitate all'applicazione del requisito di capitale, come illustrato nel seguito del presente documento.

Al fine di mantenere il profilo di rischio in linea con la propensione al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, la Compagnia ha assegnato ai responsabili limiti operativi, il cui rispetto è stato monitorato a cura della funzione di Gestione dei Rischi in collaborazione con i responsabili stessi. Il monitoraggio trimestrale di tali limiti è sottoposto dalla funzione di Gestione dei Rischi all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ove necessario sono intraprese azioni correttive secondo le modalità stabilite dall'Organo Amministrativo.

L'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi interni ed esterni a cui la Società è esposta, nonché la revisione periodica dei medesimi per considerare le modifiche dei fattori di rischio, l'evoluzione delle attività e del contesto di mercato, ha richiesto il coinvolgimento delle funzioni operative, che svolgono i controlli di primo livello, individuate come aree di assunzione di rischio. La funzione di Gestione dei Rischi ha operato nell'esecuzione del suo mandato anche con il contributo dei referenti appartenenti alle diverse aree operative, svolgendo l'attività di controllo di secondo livello, delineata nel Piano annuale di attività della funzione stessa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, la funzione di Gestione dei Rischi fornisce annualmente suggerimenti e raccomandazioni alla funzione di gestione delle risorse umane di Gruppo in occasione dell'elaborazione della proposta di aggiornamento delle Politiche di remunerazione. Con la medesima tempistica tali relazioni vengono riscontrate al Consiglio di Amministrazione.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata in specifica politica del Consiglio di Amministrazione, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- Proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- Valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa e del Gruppo da parte della funzione di Gestione dei Rischi;
- Discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di vigilanza;
- Comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- Monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità.

La valutazione del rischio e della solvibilità è un processo manageriale complesso che fa capo all'Alta Direzione e che coinvolge numerose strutture aziendali, ciascuna nel proprio ambito di competenza. Un ruolo centrale nell'attività valutativa è svolto dalla funzione di Gestione dei Rischi, coadiuvata dalla Funzione Attuariale per

quanto concerne le riserve tecniche. Il processo decisionale si perfeziona con la discussione ed approvazione consiliare.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche. Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della propensione al rischio con cui si definiscono il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia. In tale ambito, la funzione di Gestione dei rischi ha verificato la sostenibilità delle previsioni economiche triennali dal punto di vista del rischio e della solvibilità in modo da soddisfare in maniera prospettica il sistema di propensione al rischio.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo e viene riesaminata almeno una volta l'anno.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

1. Misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
2. Formulazione del Piano di gestione del capitale;
3. Monitoraggio operativo e reporting;
4. Interventi manageriali sul capitale;
5. Distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave quali la pianificazione, ed è successivo alla definizione della propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base dei rapporti di copertura tra capitale disponibile e capitale richiesto (*Solvency Ratio*).

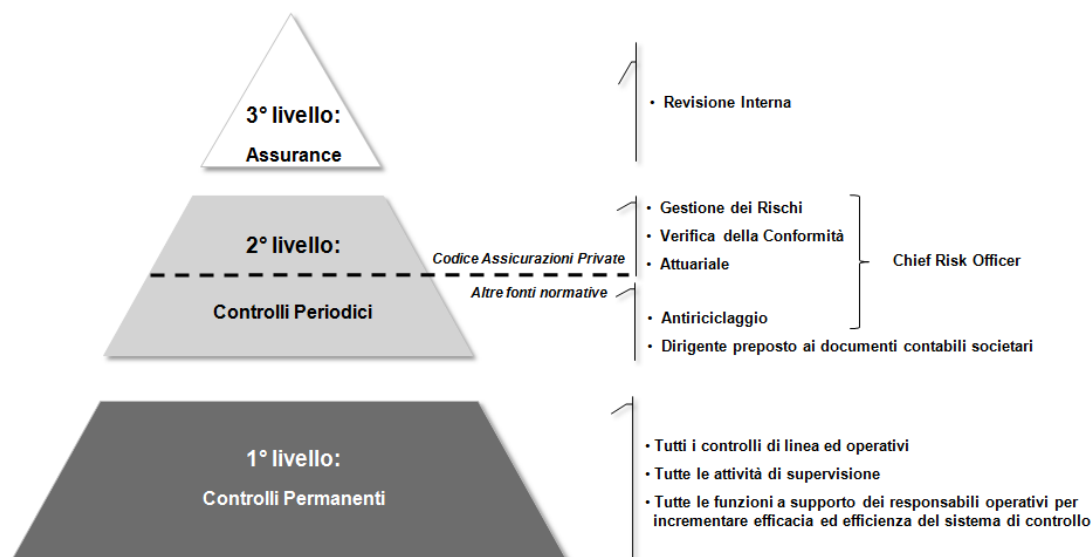
Il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business del Gruppo, e delle singole Compagnie in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale, misurando il rapporto tra utile netto normalizzato e media dei capitali allocati nell'arco di un esercizio.

Il piano di gestione del capitale 2017-19 è stato elaborato assieme alla rispettiva valutazione ORSA 2017 di Cattolica.

B.4 Sistema di controllo interno

Informazioni generali

Il sistema di controllo interno dell'impresa, quale parte integrante ed essenziale del governo societario adotta un modello, in linea con i sistemi di governance più avanzati, strutturato su tre livelli di presidio, che sono rappresentati nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- **Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa.
- **Secondo livello:** tali controlli presidiano il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali. Sono affidati a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi aziendali, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e che controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali, anche ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private. Nell'ambito del Gruppo Cattolica sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo previsti da altre fonti normative che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni aziendali di controllo.
- **Terzo livello:** monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, fornendo valutazioni indipendenti che si estendono anche all'adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla funzione Revisione Interna, che include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario.

Rinviando ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Società, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende inoltre la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili, l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa, nonché l'istituzione della

funzione di verifica della conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità sezionali. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate a livello di gruppo è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Gruppo. Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche. Inoltre, Cattolica, in qualità di emittente quotato, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.154-bis del TUF nella persona del Direttore Amministrazione, oggi *Chief Financial Officer* (C.F.O.) di Gruppo. In ottemperanza alla norma, il dirigente preposto ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, come sopra descritte, nonché un sistema di gestione dei rischi a presidio dell'informativa contabile, oggetto di aggiornamento con modalità e tempistiche formalizzate, idoneo a supportare la dichiarazione normativamente prevista in capo al dirigente preposto. Si sono pianificate ulteriori azioni di miglioramento atte a rendere il modello maggiormente allineato alle leading practice di mercato. Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting, che fanno capo a specifica unità organizzativa. Nel corso dell'anno è stata elaborata una reportistica di sintesi con l'andamento delle principali variabili economico gestionali, anche a livello consolidato, per l'organo amministrativo ed il top management ed una di dettaglio a beneficio dei responsabili delle funzioni aziendali interessate. Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi e dal controllo del budget di spesa assegnato ai centri di responsabilità individuati.

Funzione di verifica della conformità

La Funzione di Verifica della Conformità istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2008, emendata con successiva delibera del 21 gennaio 2009, ha il compito di:

- Identificare in via continuativa le norme applicabili all'Impresa e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;

- Valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- Valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- Predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte.

La Funzione di Verifica della Conformità, conformemente all'art. 23 del Regolamento Isvap 20/2008, è indipendente e separata dalle aree operative e dalle altre funzioni di controllo; con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 luglio 2016, nell'ottica di un rafforzamento dei presidi di controllo e di governance, la Funzione risponde, anche tramite il Chief Risk Officer, al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché in rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

La Funzione è accentrata presso la Capogruppo in conformità con quanto disposto dall'art. 23, comma II del Regolamento ISVAP 20/08.

Il Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'articolo 24 del Regolamento Isvap 20/2008, provvede, verificati i requisiti di idoneità alla carica, alla nomina del Responsabile della Funzione; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il responsabile della funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, ha predisposto trimestralmente flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione, previo esame del Comitato Controllo e Rischi, all'Alta Direzione, agli organi sociali nonché un costante allineamento diretto alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni, nonché alle altre funzioni aziendali interessate. Oltre alla reportistica periodica, il responsabile della funzione ha presentato all'Organo Amministrativo il piano delle attività per l'esercizio 2018, con l'indicazione degli interventi che intende attuare relativamente ai rischi di non conformità, che terranno conto tanto di eventuali debolezze rilevate grazie alle attività di monitoraggio nel continuo e di verifica, tanto degli emerging risk.

Il perimetro normativo affidato alla Funzione presuppone il presidio diretto (assistenza alle funzioni di linea, prime responsabili del presidio, monitoraggio e controllo) rispetto ai rischi di non conformità relativamente alla normativa primaria e regolamentare che disciplina l'esercizio dell'attività assicurativa, riassicurativa e di intermediazione, nonché per quelle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Società. Con riferimento ad altre normative per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato, come ad esempio la normativa sulla sicurezza sul lavoro, la normativa Privacy, la funzione di Verifica della Conformità costituisce un presidio "indiretto", esercitando un monitoraggio nel continuo e compiendo eventuali verifiche dell'operato dei presidi specialistici.

Il modello di governance del Gruppo Cattolica in materia di Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo adottati ex D.Lgs. 231/01 (di seguito "MOGC"), prevede che la funzione di Verifica della Conformità supporti la funzione di Organizzazione di Gruppo nell'aggiornamento dei MOGC adottati da ciascuna società, con particolare riferimento alle modifiche normative e degli orientamenti giurisprudenziali, prestando inoltre assistenza all'Organismo di Vigilanza della Società per quanto concerne i flussi informativi e la vigilanza nel continuo dell'osservanza del Modello stesso.

Poiché il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, l'attività di prevenzione si svolge in primo luogo dove il rischio viene generato, secondo un approccio risk based, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La funzione è altresì dotata di risorse finanziarie adeguate, sia al fine di garantire la sua effettiva indipendenza, sia in considerazione della possibilità di accedere a servizi che consentano il pieno espletamento dei propri compiti alla luce della complessità e delle dimensioni della Società. A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha approvato il budget annuale per la funzione su proposta del responsabile della funzione nel contesto ed in coordinamento con il budget proposto dal Chief Risk Officer (C.R.O.).

Come richiesto dal Regolamento e in conformità con le Direttive sul sistema dei controlli interni, la funzione di Verifica della Conformità, si è interfacciata nel corso dell'esercizio con le altre funzioni fondamentali attraverso flussi informativi e lo scambio della reportistica, come formalizzato in specifiche procedure di collegamento tra le funzioni di controllo.

B.5 Funzione di audit interno

La funzione di audit interno (o revisione interna) è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, inclusa la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Il suo compito consiste nell'obiettiva valutazione delle evidenze finalizzata all'espressione di un giudizio indipendente in esito alle verifiche svolte. Svolge attività di supporto e di consulenza alle aree operative senza assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. Nei temi afferenti il sistema di governo societario, fornisce supporto agli organi apicali nei relativi adempimenti normativi.

La funzione si ispira ai principi del codice interno di comportamento e di deontologia professionale in coerenza con il *Professional Practices Framework* di *The Institute of Internal Auditors*. Oggetto dell'attività di verifica sono:

- I processi aziendali e le procedure organizzative;
- La regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- L'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- La rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- L'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- La propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La sua struttura organizzativa è disegnata per presidiare le attività aziendali di sede e degli uffici periferici nonché quelle delle reti distributive.

Le modalità di attuazione della funzione di revisione interna sono state ispirate al cosiddetto *audit cycle* previsto dagli standard internazionali di *auditing* e alle disposizioni regolamentari. Il processo è stato articolato in fasi che sono realizzate secondo il seguente sviluppo ciclico:

- Un'attività di pianificazione con progressivo livello di granularità;
- L'esecuzione del piano e una coerente rendicontazione con un livello progressivo di sintesi;
- L'effettuazione di un'attività di follow up.

Il responsabile della funzione ha predisposto il programma annuale applicando un criterio di *risk based approach* che ha permesso la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine in coerenza con i principali rischi cui l'impresa è esposta. Il piano, che includeva tra l'altro le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi ed un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2016, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento.

Sulla base di precisi standard interni, il responsabile della funzione ha comunicato agli organi amministrativo, direttivo e di controllo le risultanze delle verifiche eseguite tramite audit report e reportistica trimestrale per garantire loro la conoscenza ed il presidio dei fatti aziendali oggetto dell'attività di revisione interna. Con i medesimi flussi di reporting sono stati portati a conoscenza degli organi aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani di azione correttivi predisposti dal management per rimuovere le criticità evidenziate negli audit report.

In ottica di collaborazione e coordinamento, la funzione di revisione interna ha mantenuto flussi informativi formalizzati con gli altri soggetti deputati al controllo.

In corso d'anno non sono intervenute variazioni tali da determinare necessità di adeguamento del programma benché siano state eseguite, come previsto normativamente, verifiche non contemplate dal piano annuale; la reportistica di consuntivazione annuale presentata all'organo amministrativo nel febbraio 2018 ha evidenziato dunque che l'operatività è stata sostanzialmente conforme al piano.

La revisione interna, in coerenza con quanto stabilito dalla propria politica, svolge il proprio incarico in modo da preservare la propria indipendenza e obiettività al fine di esprimere un giudizio professionale e imparziale sull'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno.

L'indipendenza, caratteristica oggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, viene principalmente garantita da:

- Assenza di responsabilità relative ad attività operative e segregazione di compiti anche con le altre funzioni di controllo;
- Una idonea collocazione organizzativa alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione che ne garantisce l'autonomia rispetto al management;
- I presupposti di nomina, revoca e remunerazione del responsabile, il cui sistema incentivante è indipendente dai risultati dell'area sottoposte a controllo;
- I flussi informativi diretti con l'organo amministrativo e di controllo;
- Una dotazione economica, di risorse umane e tecnologiche che non può essere sottoposta ad interventi riduttivi senza approvazione dell'organo amministrativo;
- Libertà di accesso per gli incaricati della funzione ai sistemi informativi, alle strutture aziendali e alla documentazione oggetto di controllo, anche in via autonoma.

L'obiettività, caratteristica soggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, trova presupposto nell'indipendenza ed inoltre viene supportata da:

- Una valutazione delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della funzione.
- Una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività;
- Uno sviluppo costante della professionalità degli incaricati;
- Un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività assegnate.

B.6 Funzione attuariale

In base all'art. 30-sexies del Codice delle Assicurazione Private, la Società ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

La Funzione Attuariale è stata collocata, similmente alle altre funzioni di controllo di secondo livello, in dipendenza gerarchica dal Chief Risk Officer (C.R.O.) di Gruppo e risponde, anche tramite il Chief Risk Officer, al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

In coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione la Funzione Attuariale è organizzata in modo accentrato sulla Società Capogruppo. Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca il Responsabile della Funzione.

Nel dettaglio, la Funzione Attuariale ha svolto nel corso dell'anno i seguenti compiti:

- Coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- Formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- Formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;
- Contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento al calcolo dei parametri specifici di impresa ai fini della quantificazione del requisito di capitale connesso ai rischi tecnici danni (USP) e alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- Redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami Vita e di Responsabilità Civili dei veicoli e natanti;
- Redazione e sottoscrizione della relazione, in ambito di bilancio di esercizio, sui rendimenti attuali e prevedibili in relazione ai pertinenti rami Vita;
- Redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito di bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro indiretto per i rami Vita e Danni.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito periodicamente al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, ha presentato al Consiglio di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Gestione dei Rischi, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni, dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti e le altre reportistiche.

B.7 Esternalizzazione

In attuazione della normativa primaria e regolamentare la società si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra l'impresa di assicurazione e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dall'impresa di assicurazione stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalle funzioni di Verifica della Conformità e di Gestione dei Rischi, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni di controllo.

È esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento dell'impresa; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi cruciali o importanti, la compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società del gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita. Per ogni servizio cruciale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Società di reinternalizzare o affidare ad altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le attività cruciali che l'impresa ha esternalizzato a Cattolica Services s.c.pa, società del Gruppo con sede in Italia che eroga servizi specializzati e ad elevata industrializzazione, sono:

- La gestione del post vendita dei prodotti assicurativi,
- La gestione e liquidazione dei sinistri (tranne quelli relativi a rischi agricoli e cauzioni),
- I servizi informatici
- La tenuta delle contabilità sezionali.

mentre quelle affidate a fornitori esterni sono:

- La gestione della tutela legale e delle perdite pecuniarie sui sinistri auto, ad ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia, con giurisdizione italiana;
- La gestione dell'assistenza sui sinistri auto e infortuni, a MAPFRE ASSISTENCIA Compania Internacional de Seguros y Reaseguros SA con rappresentanza in Italia e giurisdizione italiana;
- La gestione del post vendita e delle liquidazioni dei prodotti vita in ambito previdenziale, a PREVINET Spa con giurisdizione italiana;
- La gestione dei sinistri del ramo bestiame (a APA G.S.Z. gestione Servizi Zootecnia S.r.l con giurisdizione italiana e ad Agrotis S.r.l. con sede in Italia);
- La gestione delle infrastrutture informatiche relativamente ai servizi di data center, service desk, workplace management, wan management e printer management (ad Accenture S.p.A. e a Telecom Italia S.p.A.).

B.8 Altre informazioni

All'interno del sistema di governance, la Funzione Antiriciclaggio è deputata a prevenire e contrastare la violazione di norme di legge, regolamentari e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, identifica le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, valuta il loro impatto sui processi aziendali e le procedure interne, collabora all'individuazione dei presidi e delle misure finalizzate alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ne verifica nel continuo l'idoneità e il grado di efficacia ed, ove necessario, propone le modifiche organizzative e procedurali al fine di assicurare un adeguato presidio di tali rischi.

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che la Società è dotata di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche (disponibile sul sito internet all'indirizzo - www.cattolica.it - nella sezione "Corporate" / "Governance"), del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e della Legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati. E' inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

La Società, in quanto esercente l'attività assicurativa nel ramo assistenza, ha depositato in allegato al bilancio la relazione dalla quale risultano il personale e le attrezzature di cui l'impresa dispone per far fronte agli impegni assunti in conformità con l'art. 93, comma 4 del Codice.

C. PROFILO DI RISCHIO

C. PROFILO DI RISCHIO

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Premessa

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi c.d. quantificabili, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categoria di rischi	Peso sul totale
Rischi di mercato	52%
Rischi di sottoscrizione Non Vita	30%
Rischi operativi	9%
Rischi di default della controparte	4%
Rischi di sottoscrizione Vita	3%
Rischi di sottoscrizione Malattia	2%

Definizione degli scenari di stress

Il processo di definizione degli scenari di stress oggetto di specifica analisi si basa sulle valutazioni effettuate nell'ambito della mappa dei rischi, che definisce la rilevanza e l'andamento prospettico atteso di ciascuna macro-categoria di rischio.

I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, le macro-categorie di rischio ritenute più rilevanti con riferimento al profilo di rischio complessivo sono i rischi di Mercato e tecnici dei rami Non Vita. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal C.d.A. e commisurati alla natura dell'attività esercitata.

Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a rafforzare questo sistema e in particolare la fase di calibrazione dei limiti stessi, basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

In particolare, è stato affinato un modello di proposta dei limiti basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti

avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della Propensione al Rischio definita dalla Compagnia in ottica strategica e mira a governare anticipatamente l'andamento della posizione di solvibilità.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.

C.1 Rischio di sottoscrizione

Rischi di sottoscrizione dell'area Vita

Al 31 dicembre 2017 i rischi tecnici dell'area Vita rappresentano circa il 3% dell'SCR complessivo (tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite).

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi connessi al comportamento degli assicurati (rischio di riscatto), seguiti dal rischio spese e dai rischi di natura demografica.

Il rischio legato al comportamento degli assicurati è quello soggetto a una maggior volatilità, in conseguenza della stretta connessione con variabili di tipo finanziario e di conseguenza per loro natura maggiormente erratiche.

La valutazione quantitativa di tale rischi è effettuata con formula standard, considerata adeguata in considerazione di due elementi:

- Profilo dei prodotti e della clientela del portafoglio della Compagnia sostanzialmente in linea con il mercato;
- Caratteristiche demografiche degli assicurati in Italia assimilabili ai valori europei.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Vita, è posta particolare attenzione all'andamento della raccolta per linea di business (misurando in modo sintetico la rischiosità connessa a prodotti rivalutabili, unit-linked e non rivalutabili) e a grandezze caratterizzanti la qualità e redditività della raccolta. Le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare le politiche di riservazione e di sottoscrizione. La funzione di Gestione dei Rischi, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, verifica secondo necessità quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Il rischio di sottoscrizione dei rami Vita è inoltre presidiato già in fase di sottoscrizione, attraverso l'utilizzo di metriche di valutazione della sostenibilità delle garanzie offerte sia secondo logiche di gestione assicurativa tradizionale che in ottica market consistent.

Non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio della Compagnia o del Gruppo; in particolare, l'esposizione per singola testa assicurata è gestita in ambito di concentrazione di rischio anche attraverso il ricorso alla riassicurazione.

Nel business Vita la principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione, seppure in modo meno rilevante rispetto al Danni.

Per quanto riguarda i portafogli delle polizze individuali e collettive, si è provveduto, anche per il 2017, a rinnovare come in scadenza, i trattati non proporzionali per rischio e per evento.

In merito al programma excess of loss (XL) per rischio, a causa dell'andamento negativo dei sinistri di punta registrato nel corso del 2015, si è reso necessario un aumento della priorità.

Completano il programma di riassicurazione vita il rinnovo, a condizioni invariate, dei trattati proporzionali relativi al business connesso all'erogazione di finanziamenti (PPI), alle coperture del rischio di non autosufficienza e della cessione del quinto per dipendenti e pensionati.

Si segnala infine, che non viene fatto ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

Rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT

I rischi tecnici relativi al business Non Vita rappresentano circa il 30% dell'SCR complessivo mentre i rischi tecnici relativi al business Malattia NSLT rappresentano poco meno del 2%, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Per i rischi di sottoscrizione del business Non Vita e Malattia NSLT il trend atteso nel medio periodo è di sostanziale stabilità.

La Compagnia identifica tre categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- Rischio di tariffazione, legato alla sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento della sinistralità;
- Rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- Rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Le valutazioni quantitative dei rischi di Riservazione e di Tariffazione sono effettuate tramite la formula standard con l'utilizzo dei parametri specifici di impresa (USP), la cui autorizzazione da parte di IVASS è avvenuta in data 11 maggio 2017.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti per gruppi significativi di linee di business, l'andamento tecnico (misurando ad esempio combined ratio, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri) e la riservazione.

Anche con riferimento al business Non Vita e Malattia NSLT, le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare le politiche di riservazione e di sottoscrizione. La funzione di Gestione dei Rischi, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, ha la facoltà di verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura della Compagnia e del suo profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla funzione di Gestione dei Rischi, la Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Non Vita e Malattia NSLT possono essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso dell'esercizio sono stati condotti degli Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente, quali:

- Aumento pari al 3% delle riserve sinistri;
- Evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 200.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

Le soglie di Propensione al Rischio definite dal C.d.A. sono risultate ampiamente rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale della Compagnia.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione. Il programma di riassicurazione della Capogruppo ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente, facendo riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarità di cessioni facoltative.

Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture in eccesso di sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofici.

La cessione proporzionale è rappresentata da un bouquet multiramo e da cessioni proporzionali specifiche per i Rami Tecnologici, Assistenza, Difesa Legale e per il business connesso all'erogazione di finanziamenti (PPI). In base alle analisi attuariali effettuate per determinare il programma riassicurativo efficiente secondo una metodologia Value Based, si è provveduto a ridefinire la quota di cessione dei rami Incendio, Furto, Infortuni, CVT e Trasporti.

Per gli altri rami sono state confermate le cessioni in scadenza.

Si sono privilegiate relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione la Società si è attenuta alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

C.2 Rischio di mercato

Al 31 dicembre 2017 i rischi di mercato rappresentano circa il 52% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi azionario, di variazione degli spread di credito e immobiliare. Seguono i rischi di tasso d'interesse, di concentrazione e valutario.

L'esposizione al rischio azionario è peraltro connessa all'esposizione in partecipazioni, in particolare le partecipazioni di natura assicurativa appartenenti al Gruppo Cattolica. L'esposizione al rischio spread segue invece la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari. Infine, il rischio immobiliare è diretta conseguenza dell'esposizione complessiva verso beni immobili, cui è associato un assorbimento di capitale percentualmente rilevante ad oggi.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la Propensione al Rischio della Compagnia.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia non ha in essere particolari tecniche di mitigazione del rischio, definendo il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata ad oggi appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio e di gestione dei rischi in essere con riferimento ai rischi di mercato si articolano secondo diverse direttrici, definendo un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

E' in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del Regolamento IVASS n.24 e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo Regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito della Politica degli Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM, che attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalla politica di gestione delle attività e delle passività monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento.

Infine, la politica degli investimenti e i limiti operativi oggetto di assegnazione da parte dell'Alta Direzione danno declinazione alla Delibera sulla Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione di

Gestione dei Rischi. In quest'ambito, la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo all'Internal Audit.

Nell'ambito dei rischi di Mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto anche con strumenti informativi di diretto utilizzo delle funzioni di ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio.

La Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso del 2017 è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito, congiuntamente su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e dei valori immobiliari.

Sono state condotte 4 analisi di sensitività, i cui i impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito.

- Variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: +3 punti percentuali;
 - Variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -16 punti percentuali;
 - Riduzione del 25% dei valori azionari: -4 punti percentuali;
 - Riduzione del 25% dei valori immobiliari: -19 punti percentuali.
- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio 2017 è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità attuale e prospettica della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

In tutti gli scenari di stress applicati, le soglie di Propensione al Rischio definite dal C.d.A. sono rispettate, grazie alla solida posizione patrimoniale della Compagnia.

C.3 Rischio di credito

Al 31 dicembre 2017 i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 4% dell'SCR complessivo, tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato a riserve tecniche e imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui la Compagnia è esposta sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia.

Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

Le esposizioni più rilevanti sono rivolte a controparti riassicurative, il cui rischio associato è contenuto grazie al relativo merito creditizio elevato. L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la Propensione al Rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

C.4 Rischio di liquidità

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

E' altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

Il rischio di liquidità è mitigato mediante la costituzione di opportuni affidamenti, che permettano a fronte di necessità, di sopperire a carenze temporanee di cassa.

La Compagnia effettua analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della funzione di Gestione dei Rischi, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura della funzione di Tesoreria.

Questa attività sarà finalizzata nell'ambito delle valutazioni ORSA della Compagnia.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi nei premi futuri della Compagnia è di 129.538 migliaia di euro, inclusivi del contributo dei rami Vita e dei rami Non-Vita e Malattia NSLT.

C.5 Rischio operativo

In applicazione della normativa vigente, la società si è dotata di una politica di gestione del rischio operativo che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi e ha inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza.

Il sistema di gestione dei rischi operativi della Compagnia si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Istituto di Vigilanza.

La Compagnia adotta due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- Una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la formula standard della normativa Solvency II. Al 31 dicembre 2017 il modulo rischi operativi rappresenta il 9% del Solvency Capital Requirement (SCR) della Compagnia.
- Una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla funzione di Gestione dei Rischi della Compagnia, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - Frode interna;
 - Frode esterna;
 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
 - Clientela, prodotti e prassi di business;
 - Danni a beni materiali ;
 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi;
 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi.

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2017 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per la Compagnia si attesta su un valore di esposizione pari a 3 (medio bassa) in linea con la preferenza di rischio operativo definita dalla Compagnia stessa.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la funzione di Gestione dei Rischi a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio della Compagnia, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui la Compagnia è maggiormente esposta sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che la compagnia ha esternalizzato sia verso il gruppo di appartenenza sia a fornitori esterni, b) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive e c) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode peraltro connaturati al business e comuni al sistema risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali.

Lo scenario nazionale evidenzia tuttavia una crescente attenzione al cyber risk e alla business interruption, allineandosi a quello internazionale, portando a rivedere il trend di esposizione a tale rischio come moderatamente in crescita, manifestando altresì l'esigenza della messa in sicurezza dei sistemi di information technology. Le principali azioni di mitigazione intraprese dalla società nel corso del 2017 si sono concentrate proprio in tale direzione.

Al fine di attenuare l'esposizione della Compagnia al rischio operativo, l'Alta Direzione, conformemente alle responsabilità assegnatele ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal C.d.A. e l'allineamento alle logiche organizzative adottate dalla Compagnia. In particolare, la società, all'interno del Sistema di Propensione al Rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire e attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la Compagnia ha stabilito. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni, che possono prevedere anche l'utilizzo di strumenti di trasferimento del rischio, sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della funzione di Gestione dei Rischi, che ne riporta periodicamente i progressi al Comitato Controllo e Rischi ed al C.d.A. della Compagnia.

C.6 Altri rischi sostanziali

Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si traduce nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza, corredato da un'indicazione di trend prospettico. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale che la Compagnia dovrebbe effettuare per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio delle Compagnie Controllate, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Con riferimento alle valutazioni di chiusura di esercizio 2017, il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia. Tale valutazione riflette la forte solidità finanziaria della Compagnia e la solidità delle Compagnie appartenenti al Gruppo. La capitalizzazione delle stesse è infatti rilevante, in particolare con riferimento alle Compagnie il cui volume di business ha una maggior incidenza sul complesso del Gruppo. Non si rilevano criticità specifiche tali da comportare un rischio di contagio significativo.

Rischio Reputazionale

La valutazione del rischio reputazionale è collegata alle principali cause che possono determinarne l'insorgenza. In questo senso, rileva in particolare la valutazione attribuita al rischio di non conformità, quale principale elemento che potrebbe indurre un rischio di natura reputazionale. In misura inferiore, è considerata ai fini della valutazione l'esposizione ai rischi operativi.

Verifica della conformità

La Società attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, misure organizzative finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato qualitativamente l'efficacia dei presidi già in essere.

C.7 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni rilevanti relative al profilo di rischio della compagnia rispetto a quanto già riportato nei capitoli precedenti.

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

D.1 Attività

D.2 Riserve Tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Premessa

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02) di seguito riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione. I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

Attività

<i>(importi in migliaia)</i>	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
Avviamento	0	156.498
Spese di acquisizione differite	0	13.128
Attività immateriali	0	12.073
Attività fiscali differite	215.389	135.459
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	71.635	65.279
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	9.804.589	9.330.116
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	38.748	36.823
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	805.925	807.537
Strumenti di capitale	114.687	116.208
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	72.305	81.085
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	42.382	35.123
Obbligazioni	7.840.771	7.454.018
<i>Titoli di Stato</i>	5.730.313	5.524.630
<i>Obbligazioni societarie</i>	1.300.290	1.233.091
<i>Obbligazioni strutturate</i>	800.297	687.167
<i>Titoli garantiti</i>	9.871	9.130
Organismi di investimento collettivo	999.310	910.463
Derivati	5.148	5.067
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	1.089.047	1.089.047
Mutui ipotecari e prestiti	55.416	55.527
<i>Prestiti su polizze</i>	1.299	1.299
<i>Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche</i>	2.629	2.629
<i>Altri mutui ipotecari e prestiti</i>	51.488	51.599
Importi recuperabili da riassicurazione da:	414.137	510.528
Non vita e malattia simile a non vita	401.428	491.470
<i>Non vita esclusa malattia</i>	375.933	458.216
<i>Malattia simile a non vita</i>	25.495	33.254
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	12.709	19.058
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	12.709	19.058
Depositi presso imprese cedenti	10.297	10.297
Crediti assicurativi e verso intermediari	342.453	342.453
Crediti riassicurativi	76.204	76.204
Crediti (commerciali, non assicurativi)	310.126	310.126
Azioni proprie (detenute direttamente)	60.420	46.945
Contante ed equivalenti a contante	64.304	64.304
Tutte le altre attività non indicate altrove	149.968	149.968
Totale delle attività	12.663.985	12.367.953

Passività

<i>(importi in migliaia)</i>	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
Riserve tecniche — Non vita	3.017.861	3.230.660
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	2.840.848	3.009.218
<i>Migliore stima</i>	2.739.411	0
<i>Margine di rischio</i>	101.437	0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	177.013	221.442
<i>Migliore stima</i>	166.214	0
<i>Margine di rischio</i>	10.799	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	5.041.689	4.832.619
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	5.041.689	4.832.619
<i>Migliore stima</i>	4.974.306	0
<i>Margine di rischio</i>	67.383	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	1.073.912	1.110.499
<i>Migliore stima</i>	1.065.001	0
<i>Margine di rischio</i>	8.911	0
Other technical provisions	0	13.386
Riserve diverse dalle riserve tecniche	40.543	40.543
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	21.394	20.834
Depositi dai riassicuratori	32.655	32.655
Passività fiscali differite	171.328	5.755
Debiti verso enti creditizi	7.199	7.199
Debiti assicurativi e verso intermediari	181.613	181.613
Debiti riassicurativi	13.305	13.305
Debiti (commerciali, non assicurativi)	204.554	204.554
Passività subordinate	690.419	681.346
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	690.419	681.346
Tutte le altre passività non segnalate altrove	130.883	130.883
Totale delle passività	10.627.355	10.505.851
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	2.036.630	1.862.101

D.1 Attività

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato 2015/35 UE (Atti Delegati) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il *fair value*, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- *market approach*: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- *cost approach*: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- *income approach*: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "*market approach*" e "*income approach*".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il *fair value* delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi,

- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

Le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Avviamento

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, l'avviamento è valutato pari a zero.

All'interno del bilancio civilistico la voce, derivante da disavanzi originatisi nelle diverse operazioni di fusioni pregresse, viene ammortizzata a quote costanti in relazione alla durata dei portafogli acquisiti.

Spese di acquisizione differite

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, i costi di acquisizione differiti sono valutati a zero.

Attività immateriali

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

- le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
- si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentanti partecipazioni è effettuata al *fair value*.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante (“executable”) per la controparte,
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito “plain vanilla” sono valutati applicando la tecnica del “discounted cash flow model” mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dagli incaricati del recupero del credito.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, tale minor valore non può essere mantenuto nei bilanci successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. I valori di carico contabile sono rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata e valutati analiticamente.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Nel bilancio civilistico le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal funds administrator o desunto da information provider di mercato.

Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Derivati (Derivatives)

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante “executable”), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell’ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel bilancio civilistico gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura sono valutati secondo il principio di coerenza valutativa che prevede che siano imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze da valutazione sugli attivi coperti.

Il valore di mercato dei contratti derivati è determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni e, in mancanza, sulla base di una prudente valutazione del loro probabile valore di realizzo, secondo la prassi di mercato. Gli strumenti finanziari derivati con finalità di incrementare la redditività sono valutati al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, pari al valore attuale delle prestazioni future.

Sensitività

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell’emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d’azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discount Cash Flow il quale stima il valore di un’azienda o di un ramo d’azienda sulla base dei flussi di cassa futuri.

Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze index-linked avvengono attraverso le valutazioni della controparte di negoziazione del titolo, broker o dealer che si basano su input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato.

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze unit-linked e alla gestione dei fondi pensione avvengono a valore di mercato.

Mutui ipotecari e prestiti

La voce comprende:

- i prestiti su polizze,
- i prestiti a dipendenti,
- il prestito con garanzia reale concesso all’Opera San Giovanni Bosco
- i crediti verso agenti per rivalse sugli indennizzi di portafoglio.

Tali crediti sono valutati in aderenza al disposto dell’art. 75 della Direttiva.

Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi relativi agli importi recuperabili dalla riassicurazione si rimanda a quanto descritto nei paragrafi relativi alle riserve tecniche (D.2). Ai fini civilistici la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio e immobili uso terzi

Gli immobili sono valutati al valore di mercato determinato sulla base di perizie redatte da terzi indipendenti.

La società adotta tre principali procedimenti di stima del valore degli immobili:

- market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore.
- cost Approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;
 - la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.
- metodo Finanziario Reddituale fondato su due approcci:
 - capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva

2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva.

Nel bilancio civilistico gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Azioni proprie

Sono valutate al *fair value* utilizzando il valore di borsa alla data di riferimento.

Altre voci dell'attivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Si segnala che la Compagnia non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

FISCALITÀ DIFFERITA

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzate.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Una attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Laddove la Società esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse. Il test è stato condotto tenendo conto di come si prevede rientreranno “sulla linea del tempo”, ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.

Sono inoltre stati allocati “sulla linea del tempo” i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di abbattimento imposte dal Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017.

La tabella che segue mostra la riconciliazione tra l’importo delle DTA e DTL iscritte nel bilancio della compagnia al 31 dicembre 2017, dettagliando gli impatti fiscali per singola voce.

<i>(importi in migliaia)</i>	2017			2016		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Attività fiscali differite (DTA)	182.560	32.829	215.389	232.596	45.408	278.004
Passività fiscali differite (DTL)	138.239	33.089	171.328	131.545	25.708	157.254
Totale imposte differite nette Solvency II	44.321	-260	44.061	101.051	19.700	120.750
Avviamento	20.262	19.190	39.452	20.539	18.854	39.393
DAC	3.151	895	4.046	3.163	899	4.062
Attivi immateriali	2.897	823	3.721	3.906	1.110	5.016
Titoli	-118.230	-28.239	-146.469	-122.715	-24.395	-147.110
Immobili	-1.525	-433	-1.959	-1.026	-292	-1.318
Immobili non ad uso proprio	-462	-131	-593	-274	-78	-352
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori nette	23.134	6.574	29.708	18.026	5.122	23.148
Riserve tecniche	-12.888	-3.662	-16.551	49.048	13.938	62.986
TFR	134	38	173	148	42	190
Passività subordinate	2.204	626	2.830	2.617	742	3.359
Totale imposte differite nette Statutory	125.644	4.059	129.703	127.619	3.758	131.377

D.2 Riserve Tecniche

D.2.1 Riserve Tecniche NO LIFE

Le riserve tecniche Danni valutate secondo i criteri Solvency II, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2017, sono riepilogate nella tabella che segue.

Area danni - Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

	2017				2016			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche		BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche	
<i>(importi in migliaia)</i>								
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	62.311	2.896	65.207	61.308	58.722	2.662	61.384	63.168
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	103.823	7.896	111.718	161.613	107.676	7.164	114.840	156.051
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.398.736	60.976	1.459.711	1.490.729	1.358.508	66.730	1.425.238	1.475.668
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	50.652	1.826	52.478	61.884	45.976	1.753	47.729	63.538
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	20.759	414	21.173	22.604	17.961	291	18.252	19.356
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	324.102	6.745	330.847	363.164	303.338	7.246	310.584	356.040
Lob 8+20 - RC Generale	857.676	28.436	886.111	970.243	953.880	35.909	989.789	997.285
Lob 9+21 - Credito e cauzione	58.722	1.356	60.078	68.949	61.457	1.414	62.871	73.281
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	8.847	171	9.019	12.615	7.225	110	7.335	10.757
Lob 11+23 - Assistenza	8.978	295	9.272	16.696	9.284	268	9.552	15.915
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	3.082	935	4.017	14.241	4.629	744	5.373	12.227
Lob 25 - Health: non proportional	80	7	88	0	75	7	82	0
Lob 26 - Casualty: non proportional	7.234	260	7.494	0	6.554	230	6.784	0
Lob 27 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti: non proportional	0	0	0	0	0	0	0	0
Lob 28 - Property: non proportional	623	23	646	0	152	9	161	0
Totale	2.905.625	112.236	3.017.861	3.244.045	2.935.436	124.535	3.059.971	3.243.286

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (Riserve tecniche secondo principi contabili nazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31.12.17.

Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito “LoB”), come previsto dall’allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, sono:

- Health - income protection;
- Health - medical expenses;
- Motor, other classes;
- Marine, aviation and transport;
- Fire and other damage to property;
- Motor vehicle liability;
- General liability;
- Credit and suretyship;
- Miscellaneous financial losses;
- Legal expenses;
- Assistance;
- Health: non proportional reinsurance;
- Property: non proportional reinsurance;
- Casualty: non proportional reinsurance;
- Marine, aviation and transport: non-proportional reinsurance.

La segmentazione adottata dalla Società Cattolica di Assicurazione è la seguente:

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
LoB 2 + 14 - Health - Income Protection	01 Infortuni	01
LoB 1 + 13 - Health - Medical Expenses	02 Malattie	02
LoB 3 + 15 - Health - Workers' compensation	- nessuno -	-
LoB 5 + 17 - Other motor	03 Corpi veicoli terrestri - netto CONSIP	03
LoB 6 + 18 - Marine, Aviation and transport	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
LoB 7 + 19 - Fire and other damage to property	08 Incendio ed elementi naturali	08
	09a Altri danni ai beni	09
	09b Grandine	
LoB 4 + 16 - Motor vehicle liability	10 RC autoveicoli terrestri	10
LoB 8 + 20 - General liability	13 RC generale	13
LoB 9 + 21 - Credit and suretyship	14 Credito	14
	15 Cauzioni	15
LoB 12 + 24 - Miscellaneous financial losses	16 Perdite pecuniarie	16
LoB 10 + 22 - Legal expenses	17 Tutela Legale	17
LoB 11 + 23 - Assistance	18 Assistenza	18
LoB 25 - Health: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 01, 02	01, 02
LoB 28 - Property: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18	03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18
LoB 26 - Casualty: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 10, 12, 13	10, 12, 13
LoB 27 - Marine, aviation and transport: non proportional	Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 04, 05, 06, 07, 11	04, 05, 06, 07, 11

Best estimate per LoB

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con *Volatility Adjustment*.

Area danni - Best Estimate lordo <i>(importi in migliaia)</i>	2017			2016		
	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	29.817	32.494	62.311	31.928	26.794	58.722
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	85.418	18.405	103.823	79.488	28.188	107.676
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.153.557	245.179	1.398.736	1.131.612	226.896	1.358.508
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	19.149	31.503	50.652	18.858	27.118	45.976
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	18.884	1.875	20.759	16.889	1.072	17.961
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	195.444	128.658	324.102	185.641	117.698	303.339
Lob 8+20 - RC Generale	797.281	60.395	857.676	886.976	66.903	953.879
Lob 9+21 - Credito e cauzione	35.212	23.510	58.722	37.412	24.044	61.456
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	8.682	165	8.847	6.876	349	7.225
Lob 11+23 - Assistenza	7.101	1.877	8.978	6.707	2.578	9.285
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	2.510	572	3.082	2.929	1.699	4.628
Lob 25 - Health: non proportional	80	0	80	75	0	75
Lob 26 - Casualty: non proportional	7.234	0	7.234	6.554	0	6.554
Lob 27 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti: non proportional	0	0	0	0	0	0
Lob 28 - Property: non proportional	623	0	623	152	0	152
Totale	2.360.992	544.633	2.905.625	2.412.097	523.339	2.935.436

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato 2015/35 (UE) s.m.i. (c.d. Atti Delegati), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

L'attribuzione del margine di rischio alla Line of Business è effettuata in misura proporzionale al SCR Premium and Reserve di LoB.

Risk Margin per Line of Business

<i>(importi in migliaia)</i>	2017	2016
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	2.896	2.662
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	7.896	7.164
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	60.976	66.730
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	1.826	1.753
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	414	291
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	6.745	7.246
Lob 8+20 - RC Generale	28.436	35.909
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1.356	1.414
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	171	110
Lob 11+23 - Assistenza	295	268
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	935	744
Lob 25 - Health: non proportional	7	7
Lob 26 - Casualty: non proportional	260	230
Lob 27 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti: non proportional	0	0
Lob 28 - Property: non proportional	23	9
Totale	112.236	124.535

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le *Best Estimate* sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- Sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri.
- Contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di *Best Estimate* sia di natura probabilistica la valutazione delle *Best Estimate* per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero alla riserva di inventario viene sommata anche la riserva IBNR desunta dalla valutazioni secondo principi civilistici.

I metodi statistico-attuariali utilizzano una base dati in forma triangolare (in seguito definita base dati), con duplice vista: sulle righe i sinistri vengono raggruppati per anno di accadimento, mentre sulle colonne per anno di sviluppo del sinistro. Gli elementi del triangolo possono rappresentare o gli importi pagati o gli importi di riserva sia in forma incrementale che cumulata.

Si riporta di seguito una descrizione puntuale del calcolo della Best Estimate Sinistri alla data di valutazione, dei relativi metodi e delle principali ipotesi utilizzate in corrispondenza di ciascuna Line of Business (di seguito LoB); a seguito della fusione per incorporazione avvenuta in data 22 dicembre 2016 di FATA Assicurazioni in Cattolica Assicurazione ma con effetto contabile dal 1 gennaio 2016, la Società ha ritenuto, anche in funzione di quanto previsto dalla normativa sulla necessità della valutazione della Best Estimate Sinistri per gruppi di rischio omogenei (HRG), di suddividere il portafoglio per il calcolo della Best Estimate tra la divisione Cattolica e la divisione Fata.

Di seguito una descrizione dell'approccio metodologico utilizzato per la divisione Cattolica.

Motor vehicle liability

Per la valutazione della Best Estimate Sinistri relativa alla LoB *Motor vehicle liability*, coerentemente al disposto dell'articolo 26 del Regolamento IVASS n. 18, la Compagnia, nell'individuazione dei gruppi di rischi omogenei, considera separatamente i sinistri CARD e NO CARD classificati nella suddetta LoB.

Per la determinazione di questa LoB vengono utilizzate le metodologie statistiche attuariali (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Bornhuetter - Ferguson Paid, Bornhuetter - Ferguson Incurred, Dahms) applicate alla base dati dei sinistri CARD con orizzonte temporale di 10 anni e alla base dati dei sinistri NO CARD con orizzonte temporale di 15 anni. Per la componente Forfait Gestionaria e Forfait Debitore si utilizza invece il valore di bilancio local.

Per i metodi di tipo Chain Ladder Paid si utilizza la coda empirica, ovvero posta uguale alla riserva di bilancio per il primo anno di accadimento della base dati.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

General liability

Per la valutazione di questa LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati dei sinistri con orizzonte temporale di 15 anni.

Il portafoglio non considera i sinistri relativi al portafoglio Cira e un sinistro ingente, di accadimento 2003, relativo al portafoglio ENEL. Per quest'ultimo, essendo afferente ad un'area di attività caratterizzata da un basso numero di sinistri e da una elevata variabilità dei costi, la Compagnia ha ritenuto opportuno utilizzare la stima di inventario, così come disposto dall'articolo 68, comma 2, del Regolamento IVASS n. 18. Analogamente, per il portafoglio Cira, costituito da rischi prettamente corporate e per il quale è presente una struttura liquidativa specifica che gestisce esclusivamente quel portafoglio, la Compagnia ha ritenuto opportuno procedere tramite una valutazione con il metodo "case by case approach".

Per il metodo di tipo Chain Ladder Paid si è utilizzato per la determinazione della coda lo smontamento della generazione dell'anno 2002.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi ultimi che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

Fire and other property damage

Per la valutazione di queste LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati con orizzonte temporale di 10 anni.

In particolare, si segnala che la Compagnia, per la valutazione della Best Estimate sinistri relativa alla LoB Fire and other damage to property ha ritenuto opportuno procedere attraverso una valutazione distinta per ciascuno dei sottogruppi di rischio omogenei in cui è suddivisa la LoB. Più specificatamente, i sottogruppi 08 – Incendio ed elementi naturali e 09a – Altri danni ai beni netto Grandine sono stati valutati tramite metodi statistico-attuariali, mentre il sottogruppo 09b – Grandine è stato valutato attraverso il metodo dell'inventario per le peculiarità del portafoglio.

Per la Lob 08 si utilizza la coda storica relativa alle generazioni 2007, mentre per la Lob 09a si utilizza la coda storica relativa alle generazioni 2004 – 2007.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi utilizzati.

Health Income Protection, Health Medical Expenses, Other Motor

Per la valutazione di queste LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati dei sinistri con orizzonte temporale di 10 anni.

Per le LoB Health - Income protection e Other Motor si utilizza la coda storica relativa alle generazioni 2007, mentre per la Lob Health - Medical Expenses si utilizza la coda storica relativa alle generazioni 2004 – 2007.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi utilizzati.

Di seguito una descrizione dell'approccio metodologico utilizzato per la divisione Fata.

Motor vehicle liability

Per la valutazione della Best Estimate Sinistri relativa alla LoB Motor Vehicle Liability, coerentemente al disposto dell'articolo 26 del Regolamento IVASS n. 18, la Società, nell'individuazione dei gruppi di rischi omogenei, considera separatamente i sinistri CARD e NO CARD classificati nella suddetta LoB.

Per la determinazione di questa LoB vengono utilizzate le metodologie statistiche attuariali (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Bornhuetter - Ferguson Paid, Bornhuetter - Ferguson Incurred, Dahms) applicate alla base dati dei sinistri CARD con orizzonte temporale di 10 anni e alla base dati dei sinistri NO CARD con orizzonte temporale di 15 anni. Per la componente Forfait Gestionaria e Forfait Debitore si utilizza invece il valore di bilancio local.

Per il sottogruppo NO CARD si utilizza la coda storica relativa alle generazioni 2000 - 2002, mentre per il sottogruppo CARD si utilizza la coda storica relativa alla generazione 2007.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo di ciascun sottogruppo si considera una media ponderata dei metodi utilizzati.

General liability

Per la valutazione di questa LoB vengono utilizzati i metodi sopra citati utilizzando la base dati dei sinistri con orizzonte temporale di 15 anni.

Per il metodo di tipo Chain Ladder Paid si utilizza la coda storica relativa alle generazioni 2000-2002.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media del Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

Marine, aviation and transport, Credit and suretyship, Miscellaneous financial losses, Legal expenses, Assistance per entrambe le divisioni e per la sola divisione FATA anche Health Income Protection, Health Medical Expenses, Other Motor, Fire and other property damage.

Per tutte le altre LoB è stato utilizzato un “case by base approach”. Infatti la struttura della base dati aziendale risulta irregolare, sia per le piccole dimensioni dei portafogli sia per la natura delle LoB in questione.

Alle quantità così definite viene dedotta la componente relativa alle franchigie, recuperi e rivalse, e viene aggiunta la componente relativa agli oneri di gestione per gli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Alla riserva così definita viene applicata la forma di smontamento derivata dal metodo statistico attuariale Chain Ladder Paid eseguito sui pagamenti.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell’applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione, onere di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue:

- i cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di “premi futuri” fornite dai sistemi di portafoglio polizze della compagnia;
- i cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall’osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all’onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri;
- i cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall’esercizio corrente;
- i cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

Ai cash-flow nominali così determinati sia per la parte Best Estimate Premi e per la parte Best Estimate Sinistri è poi applicato il procedimento di attualizzazione.

Nella valutazione della Best Estimate intervengono con ruolo di grande importanza anche fattori esogeni, quali l’inflazione (futura), e la struttura per scadenza dei tassi di interesse con aggiustamento per la volatilità determinata da EIOPA (curva EIOPA).

Le ipotesi di inflazione futura sono utilizzate per il calcolo dei premi futuri e delle spese generali; a tal fine, nelle proiezioni dei flussi di cassa è stato utilizzato il tasso di inflazione dedotto dall’analisi effettuata dalla Direzione Finanza e Pianificazione Strategica di Gruppo e differenziato per le scadenze ivi previste.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 17 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

Si sottolinea inoltre che nel corso del 2017 le ipotesi e/o metodologie applicate sono in continuità rispetto all’anno precedente.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza.

Come prescritto nell'Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato UE 2015/35, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- a) mercati finanziari;
- b) trend macro-economici;
- c) fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna delle aree precedentemente evidenziate, la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l'impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli, sui principali gruppi omogenei di rischio considerati dall'impresa.

Gli esiti di tale analisi forniscono ulteriore supporto a favore della valutazione delle riserve tecniche. Poiché la valutazione delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2017 è stata effettuata separatamente per le divisioni Cattolica e FATA del portafoglio dell'Impresa, l'analisi dell'incertezza, concordemente, è stata svolta separatamente per le divisioni Cattolica e FATA.

Divisione Cattolica

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB GLI, con variazioni pari a circa, rispettivamente se lo stress è positivo o negativo, +31.615 migliaia di euro e -32.357 migliaia di Euro (+4,7% e -4,8%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante risulta sulla LoB MVL, con una variazione di circa +4.502/-4.791 migliaia di Euro (+2,5%/-2,6%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata alla valutazione delle riserve al 31 dicembre 2017 secondo due ipotesi che prevedono un aumento di 1% e 2%. L'impatto maggiore sulla Best Estimate sinistri risulta dallo stress del 2% per la LoB GLI, corrispondente ad una variazione di circa 71.905 migliaia di euro (+10,5%). L'impatto maggiore sulla Best Estimate premi risulta invece dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di circa 481 migliaia di Euro (+0,3%).

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata effettuata una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima effettuata al 31 dicembre 2017 come combinazione dei metodi e la stima ottenuta dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area si riscontra sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") considerando il solo metodo "Dahms" rispetto alla combinazione adottata, con un aumento della riserva di circa, con un incremento di riserva di circa 23.354 migliaia di euro (+3,4%). Il maggior impatto patrimoniale positivo invece, si riscontra sulla LoB GLI se viene considerato solamente il metodo "Dahms" rispetto alla combinazione adottata, con un decremento di riserva di circa 106.987 migliaia di euro (-17,5%).

L'impatto relativo all'incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/-cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-12.827 migliaia di euro (+/-7,0%) delle Best Estimate premi.

Divisione Fata

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB MVL, con variazioni pari a circa, rispettivamente se lo stress è positivo o negativo, +7.392 migliaia di euro e -7.723 migliaia di Euro (+2,5% e -2,6%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante si riscontra sempre sulla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +1.560/-1.658 migliaia di Euro (+2,5%/-2,7%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata alla valutazione delle riserve al 31 dicembre 2017 secondo due ipotesi che prevedono un aumento di 1% e 2%. L'impatto maggiore risulta dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di circa 16.715 migliaia di euro (+5,7%) della Best Estimate sinistri e di circa +148 migliaia di euro (+0,2%) della Best Estimate premi.

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata effettuata una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima effettuata al 31 dicembre 2017 come combinazione dei metodi e la stima ottenuta dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area emerge considerando il solo metodo "Dahms" rispetto alla combinazione adottata per la LoB MVL (gruppo di rischio "No Card"), con un incremento di riserva di circa 20.699 migliaia di euro (+8,3%). Il maggior impatto patrimoniale positivo, riscontrato sempre sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") considerando il solo metodo "Chain Ladder paid" rispetto alla combinazione adottata, risulta invece in un decremento di riserva di circa 112.157 migliaia di euro (-45,2%).

L'impatto relativo all'incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/-cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con

una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-3.845 migliaia di euro (+/-6,3%) delle Best Estimate premi.

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento IVASS n.22 del 4 aprile 2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dal regolamento IVASS n.2016/18.

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche di Solvency II e di quelle civilistiche, adempiendo a quanto richiesto da IVASS nella Lettera al Mercato del 28 Luglio 2015. Questa analisi, diversamente dalla precedente sull'area danni, è stata svolta unitamente per le divisioni Cattolica e FATA.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche differiscono principalmente per i principi valutativi utilizzati (-248.379 migliaia di euro) e per la prudenza nella stima (+112.236 migliaia di euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella stima. Questi fattori concorrono a spiegare la differenza negativa di 136.143 migliaia di euro (-4,9%) che intercorre tra le riserve tecniche Solvency II e le riserve tecniche civilistiche, al netto della riassicurazione.

Volatility adjustment

La Compagnia ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 ter della direttiva 2009/138/CE.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulle riserve tecniche Non Life, i fondi propri della Compagnia e sul requisito patrimoniale di solvibilità si rimanda ai paragrafi relativi alle riserve tecniche Life (D.2.2 paragrafo Volatility Adjustment).

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le Best Estimate Sinistri e Premi sono inizialmente valutate al lordo della Riassicurazione.

La derivazione delle corrispondenti Best Estimate al netto della Riassicurazione ed il conseguente calcolo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo (non ancora corretti per tener conto della probabilità di inadempimento della controparte), è condotto in accordo con la metodologia descritta dall'articolo 41 degli Atti Delegati e dagli articoli 77 e 78 del Regolamento IVASS, che prevedono il calcolo mediante tecniche semplificate *gross to net*.

Successivamente, seguendo l'articolo 57 degli Atti Delegati, gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo sono derivati come differenza tra BE al lordo della riassicurazione e BE al netto della riassicurazione.

Gli aggiustamenti per tener conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte di cui all'articolo 81 della Direttiva sono calcolati separatamente dagli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo. L'articolo 42 degli Atti Delegati specifica che gli aggiustamenti per tenere conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte sono calcolati come il valore attuale atteso della variazione, che deriverebbe dall'inadempimento della controparte, dei flussi di cassa sottesi agli importi recuperabili da tale controparte, ivi compreso in seguito a insolvenza o controversia, in un determinato momento.

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, gli aggiustamenti per il rischio di inadempimento della controparte e i valori delle Best Estimate al netto della riassicurazione sono riportati nella seguente tabella:

Area danni - Best Estimate sinistri totale

2017

2016

<i>(importi in migliaia)</i> Line of business	Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	RR non		Agg.	RR	BE nette	RR non		Agg.	RR	BE nette
	BE lorda	agg.				BE lorda	agg.			
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	29.817	1.828	0	1.828	27.989	31.928	2.227	0	2.227	29.701
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	85.418	16.621	7	16.614	68.804	79.488	15.553	33	15.520	63.968
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.153.557	18.376	10	18.366	1.135.191	1.131.612	38.134	158	37.976	1.093.636
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	19.149	2.710	1	2.709	16.439	18.858	2.819	1	2.818	16.040
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aerea e trasporti	18.884	11.195	17	11.178	7.705	16.889	11.716	44	11.672	5.217
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	195.444	63.614	51	63.563	131.881	185.641	58.977	47	58.930	126.711
Lob 8+20 - RC Generale	797.281	181.934	471	181.463	615.818	886.976	228.077	1.640	226.437	660.539
Lob 9+21 - Credito e cauzione	35.212	18.457	18	18.439	16.773	37.412	21.577	12	21.565	15.847
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	8.682	6.029	149	5.880	2.802	6.876	5.448	136	5.312	1.564
Lob 11+23 - Assistenza	7.101	6.151	2	6.149	952	6.707	6.025	2	6.023	684
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	2.510	1.152	0	1.152	1.359	2.929	1.473	0	1.473	1.456
Lob 25 - Health: non proportional	80	0	0	0	80	75	0	0	0	75
Lob 26 - Casualty: non proportional	7.234	3.388	1	3.387	3.847	6.554	3.389	1	3.388	3.166
Lob 27 - Assicurazione marittima, aerea e trasporti: non proportional	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lob 28 - Property: non proportional	623	217	0	217	406	152	0	0	0	152
Totale	2.360.992	331.672	727	330.945	2.030.047	2.412.097	395.415	2.074	393.341	2.018.756

Legenda:

BE : Best Estimate

RR non agg.: Reinsurance Recoverables non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

**Area danni - Best Estimate
premi totale**
2017
2016

Line of business	Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg. RR	BE nette		BE lorda	RR non agg.	Agg. RR	BE nette	
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	32.494	2.013	1	2.012	30.482	26.794	974	14	960	25.834
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	18.405	5.043	2	5.041	13.364	28.188	3.024	1	3.023	25.165
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	245.179	14.028	2	14.026	231.153	226.896	17.418	2	17.416	209.480
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	31.503	3.944	0	3.944	27.560	27.118	1.984	0	1.984	25.134
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	1.875	1.122	0	1.122	753	1.072	714	1	713	359
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	128.658	24.958	18	24.940	103.717	117.698	23.777	308	23.469	94.229
Lob 8+20 - RC Generale	60.395	4.409	29	4.380	56.015	66.903	6.716	96	6.620	60.283
Lob 9+21 - Credito e cauzione	23.510	11.303	310	10.993	12.517	24.044	12.775	285	12.490	11.554
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	165	349	63	286	-120	349	383	46	337	12
Lob 11+23 - Assistenza	1.877	3.016	1	3.015	-1.138	2.578	2.904	1	2.903	-325
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	572	731	7	724	-153	1.699	1.082	9	1.073	626
Totale	544.633	70.917	434	70.483	474.150	523.339	71.751	763	70.987	452.352

Area danni - Best Estimate sinistri e premi totale

Line of business	2017					2016				
	Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	62.311	3.841	1	3.840	58.471	58.722	3.201	14	3.187	55.535
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	103.823	21.664	9	21.655	82.168	107.676	18.577	34	18.543	89.133
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	1.398.736	32.404	12	32.392	1.366.344	1.358.508	55.552	161	55.391	1.303.117
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	50.652	6.654	1	6.653	43.999	45.976	4.802	1	4.801	41.175
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	20.759	12.317	17	12.300	8.459	17.961	12.431	45	12.386	5.575
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	324.102	88.572	69	88.503	235.599	303.339	82.754	355	82.399	220.940
Lob 8+20 - RC Generale	857.676	186.343	500	185.843	671.833	953.879	234.793	1.735	233.058	720.821
Lob 9+21 - Credito e cauzione	58.722	29.760	328	29.432	29.290	61.456	34.352	297	34.055	27.401
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	8.847	6.378	212	6.166	2.681	7.225	5.831	182	5.649	1.576
Lob 11+23 - Assistenza	8.978	9.167	3	9.164	-186	9.285	8.929	4	8.925	360
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	3.082	1.883	7	1.876	1.206	4.628	2.556	9	2.547	2.081
Lob 25 - Health: non proportional	80	0	0	0	80	75	0	0	0	75
Lob 26 - Casualty: non proportional	7.234	3.388	1	3.387	3.847	6.554	3.389	1	3.388	3.166
Lob 27 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti: non proportional	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lob 28 - Property: non proportional	623	217	0	217	406	152	0	0	0	152
Totale	2.905.625	402.588	1.160	401.428	2.504.197	2.935.436	467.166	2.838	464.328	2.471.108

D.2.2 Riserve Tecniche LIFE

Riserve tecniche

La Normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette “Technical Provision”, che corrispondono all’importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un’altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l’impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2017.

Aree di attività (Line of business - LoB)

L’Art. 35 degli Atti Delegati e il Capo III – “Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte” del Regolamento IVASS n. 18 del 15/03/2016 prevedono che le imprese di assicurazione e di riassicurazione segmentino le proprie obbligazioni in gruppi omogenei di rischi e quanto meno per aree di attività (line of business, o “LoB”).

La Compagnia ha segmentato le sue obbligazioni di assicurazione nelle seguenti LoB:

- LoB 29 - Assicurazioni Malattia: obbligazioni di assicurazione malattia in cui l'attività sottostante è praticata su una base tecnica simile a quella dell'assicurazione Vita, diverse da quelle comprese nella LoB “*Rendite derivanti da contratti di assicurazione non Vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia*”; nella valutazione e nei risultati, a causa della bassa materialità, questa LoB è confluita nella LoB 32;
- LoB 30 - Assicurazioni con partecipazione agli utili: contratti collegati a gestioni separate e contratti con specifica provvista di attivi che alla scadenza contrattuale confluiscono in gestioni separate;
- LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote: assicurazioni di tipo *Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione* (aperti e chiusi);
- LoB 32 - Altre assicurazioni Vita: prodotti non rivalutabili (temporanee caso morte, adeguabili, indicizzate, attivi specifici che a scadenza contrattuale non confluiscono in gestioni separate);
- LoB 36 – Riassicurazione Vita: obbligazioni di riassicurazione che riguardano le obbligazioni comprese nelle aree di attività da 30 a 32.

Best estimate per Lob

Le riserve tecniche Vita valutate secondo i criteri Solvency II, utilizzando una struttura per scadenza dei tassi di interesse risk-free con Volatility Adjustment, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2017, sono riepilogate nella tabella che segue (le riserve tecniche Solvency II per la LoB29 sono incluse nella LoB32: è infatti in corso un progetto di sviluppo del sistema che permetta un calcolo analitico delle riserve tecniche relative a tale LoB):

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB al 31/12/2017 – con VA

(importi in migliaia)

LoB	Best Estimate al 31/12/2017	Risk Margin al 31/12/2017	Riserve tecniche al 31/12/2017	Riserve tecniche al 31/12/2017 – Principi locali	Best Estimate al 31/12/2016	Risk Margin al 31/12/2016	Riserve tecniche al 31/12/2016	Riserve tecniche al 31/12/2016 – Principi locali
LoB 29	0	0	0	1.728	-	-	-	1.402
LoB 30	4.980.917	50.765	5.031.682	4.759.779	4.801.862	52.864	4.854.726	4.399.189
LoB 31	1.065.001	8.911	1.073.912	1.110.499	940.503	14.256	954.759	994.003
LoB 32	-11.702	16.546	4.844	67.418	14.532	14.407	28.939	57.524
LoB 36	5.091	72	5.163	3.694	5.060	57	5.117	3.740
Reinsurance recoverable	-12.709	0	-12.709	-19.058	-15.208	-	-15.208	-24.453
Totale	6.026.598	76.294	6.102.892	5.924.060	5.746.749	81.585	5.828.334	5.431.406

Nella tabella seguente sono riportate le riserve tecniche valutate senza l'applicazione del Volatility Adjustment.

Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB al 31/12/2017 – senza VA

(importi in migliaia)

LoB	Best Estimate al 31/12/2017	Risk Margin al 31/12/2017	Riserve tecniche al 31/12/2017	Riserve tecniche al 31/12/2017 – Principi locali	Best Estimate al 31/12/2016	Risk Margin al 31/12/2016	Riserve tecniche al 31/12/2016	Riserve tecniche al 31/12/2016 – Principi locali
LoB 29		0	0	1.728	-	-	-	1.402
LoB 30	4.992.334	50.765	5.043.099	4.759.779	4.838.901	52.864	4.891.765	4.399.189
LoB 31	1.065.505	8.911	1.074.416	1.110.499	942.505	14.256	956.761	994.003
LoB 32	-11.738	16.546	4.808	67.418	14.557	14.407	28.964	57.524
LoB 36	5.106	72	5.178	3.694	5.110	57	5.167	3.740
Reinsurance recoverable	-12.755	0	-12.755	-19.058	-15.279	-	-15.279	-24.453
Totale	6.038.452	76.294	6.114.746	5.924.060	5.785.794	81.585	5.867.379	5.431.406

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato 2015/35 (UE) s.m.i. (c.d. Atti Delegati), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

In particolare, viene determinato il valore del SCR per gli anni futuri al netto dei Reinsurance recoverable sulla base dell'evoluzione futura del valore di Best Estimate al lordo dei Reinsurance recoverable. Questa approssimazione è ritenuta adeguata, in considerazione di una non significativa variazione nel tempo del profilo di rischio in un contesto di run-off del portafoglio.

Si ritiene sostenibile l'ipotesi di stabilità dei requisiti di capitale con particolare riferimento ai rischi tecnici dell'Area Vita, anche considerati i tassi di interesse futuri impliciti nella struttura a termine alla data di valutazione, al rischio di default della controparte per l'esposizione rilevante ai fini del margine di rischio, ai rischi operativi. Si ritiene altresì confermata l'ipotesi di assenza di rischio di mercato rilevante nel contesto di valutazione del margine di rischio.

Il SCR considerato ai fini della determinazione del Risk Margin complessivo tiene conto della perdita di diversificazione legata alle caratteristiche di ring-fencing di alcuni portafogli e non tiene conto del Volatility Adjustment.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business e ai singoli portafogli ring-fenced, è effettuata in misura proporzionale ai volumi di Best Estimate.

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

La valutazione della *Best Estimate* è di tipo “*market consistent*”. Tale procedura è fondata su un modello stocastico di mercato che considera più variabili (quali tasso di interesse, prezzo azionario, tasso di cambio, default delle controparti) e utilizza tecniche di simulazione “Monte Carlo”, con distribuzioni di probabilità “*risk neutral*”.

Il calcolo della Best Estimate è stato fatto al lordo delle cessioni in riassicurazione, che sono state stimate separatamente adottando un approccio semplificato e forfaitariamente valutate in coerenza con le corrispondenti Best Estimate del lavoro diretto.

La stima della Best Estimate è avvenuta sulla base di portafogli analitici per singola polizza successivamente aggregati in gruppi omogenei; è stata utilizzata in input un'aggregazione solo nel calcolo della riserva a carico dei riassicuratori e per i fondi pensione negoziali. La valutazione è stata effettuata fino alla naturale scadenza dei singoli contratti, salvo uscite anticipate per riscatto o decesso dell'assicurato.

Nell'ambito della valutazione delle Best Estimate si devono considerare tutte le prestazioni assicurate e le opzioni di cui l'assicurato ha diritto in base al contratto sottoscritto, i premi futuri contrattualmente previsti e le spese future dell'impresa. A tal fine, la valutazione viene effettuata utilizzando delle ipotesi realistiche, per quanto riguarda tutte le basi finanziarie, demografiche comportamentali ed economiche sottostanti ai prodotti.

In particolare le ipotesi economiche e demografiche riguardano:

- costi di gestione, liquidazione, costi di acquisizione, asset management e oneri degli investimenti per singolo contratto;
- estinzione anticipata per mortalità;
- estinzione anticipata per scelta del cliente (riscatto o rimborsi anticipati);
- insolvenze o riduzioni per i premi annui;
- propensione di percepimento della rendita vitalizia a scadenza;
- differimento della scadenza ove previsto.

Si è inoltre tenuto conto dei premi aggiuntivi previsti contrattualmente e stimati opportunamente sulla base dell'esperienza storica e delle ipotesi di budget per il piano strategico del Gruppo Cattolica.

Per quanto riguarda le ipotesi attuariali demografiche e comportamentali sono state utilizzate, ove possibile, stime basate sui dati storici relativi all'evoluzione del portafoglio; in talune circostanze le stime adottate dalla Compagnia hanno tenuto conto di *Expert Judgment*.

Le ipotesi finanziarie sono riferite a:

- rendimento target;
- strutture dei tassi di interesse con e senza Volatility Adjustment;

- parametri del modello CIR utilizzato per la stima dei tassi di interesse;
- volatilità per ciascun titolo presente in portafoglio;
- volatilità della composizione dei portafogli delle gestioni separate;
- volatilità dei tassi di cambio e dell'indice di inflazione;
- matrice di correlazione tra i fattori di rischio (strutture, tassi di cambio, inflazione);
- valori dei Beta per i titoli non Interest Rate Sensitive nei portafogli a copertura delle passività assicurative, con anche il benchmark associato e la relativa volatilità;
- dividend yield per ciascuna azione e fondo.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2017 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quelle indicate per la valutazione del Risk Margin.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche, essendo una stima risultante dall'applicazione di un modello di proiezione delle passività che tiene conto dell'eventuale interazione con gli attivi a copertura, sono soggette a un significativo livello di incertezza che è stata valutata dalla Funzione Attuariale, come prescritto nell'Art. 272 comma 1.b del Regolamento Delegato UE 2015/35.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- Mercati finanziari;
- Trend macro-economici;
- Business assicurativo.

L'incertezza derivante dai fattori di rischio finanziario è rappresentata dalla variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di una variazione in incremento o in calo della struttura per scadenza dei tassi di interesse, così come indicato negli art. 166 e 167 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE). Tale variazione comporterebbe un incremento di circa 168.250 migliaia di euro (+2,8%) della Best Estimate a fronte di un ribasso della curva dei tassi e una diminuzione di circa 385.700 migliaia di euro (-6,3%) a fronte di un rialzo. Un decremento di circa 46.233 migliaia di euro (-0,8%) della riserva Best Estimate si avrebbe inoltre stressando il valore degli investimenti in strumenti di tipo azionario non quotati e dei fondi non oggetto di look-through, coerentemente con quanto previsto dall'art. 170 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE).

Al fine di analizzare l'incertezza dovuta a variabili macro-economiche, si è considerato un aumento del 10% delle spese prese in considerazione nel calcolo delle riserve tecniche e un incremento di un punto percentuale del tasso di inflazione delle spese, in coerenza con quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE); ciò determinerebbe un aumento di circa 31.223 migliaia di euro (+0,5%) della riserva Best Estimate.

Infine l'incertezza derivante da fattori relativi ai comportamenti dei contraenti è valutata applicando una variazione delle ipotesi relative alle estinzioni anticipate, coerente con quanto previsto dall'art. 142 del Regolamento Delegato 2015/35 (UE). Nel caso in cui le ipotesi relative alle estinzioni anticipate subiscano una variazione al ribasso del 50%, la riserva Best Estimate diminuirebbe di circa 7.854 migliaia di euro (-0,1%); nel caso di variazione al rialzo del 50%, la riserva Best Estimate diminuirebbe di circa 15.195 migliaia di euro (-0,2%).

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento IVASS n.22 del 4 aprile 2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dal regolamento IVASS n.2016/18.

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II, analizzando in particolare le differenze derivanti dall'applicazione delle ipotesi finanziarie, dagli approcci metodologici e dalle valutazioni delle opzioni contrattuali.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche, al netto delle somme da pagare, differiscono per un importo pari a circa 172.483 migliaia di euro, di cui:

- -20.727 migliaia di euro, dovuti al diverso concetto di prudenzialità tra riserve aggiuntive civilistiche e margine di rischio Solvency II;
- +163.022 migliaia di euro per effetto mercato, dovuto alla presenza nella valutazione Solvency II del meccanismo di rivalutazione e di sconto dei flussi di cassa proiettati;
- +30.188 migliaia di euro per effetto tecnico, riconducibile principalmente alla metodologia di stima nella valutazione Solvency II delle opzioni contrattuali (in particolare le estinzioni anticipate), alla proiezione delle spese generali fino all'esaurimento del portafoglio e alle diverse ipotesi demografiche.

Volatility adjustment

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincronica degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il volatility adjustment di cui all'Art. 49 degli Atti Delegati. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione.

Il volatility adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione.

La Compagnia che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'Art. 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'Art. 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti.

In particolare la Società Cattolica di Assicurazioni, ha utilizzato il volatility adjustment come misure per le garanzie di lungo periodo. Pertanto, in ottemperanza al contesto normativo di riferimento, per quanto riguarda la gestione integrata delle attività e passività, ha effettuato le seguenti valutazioni:

- Sensibilità delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili (*Eligible Own Funds*) alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità e i possibili effetti a carico dei fondi propri ammissibili a causa di una vendita forzata di attivi;
- Impatto derivante da un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

L'esito di tali valutazioni evidenzia una sostanziale copertura dei flussi degli attivi verso quelli dei passivi e una tenuta dei Solvency Ratio.

L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ha generato i seguenti impatti:

<i>(importi in migliaia)</i>	Con Volatility Adjustment	Senza Volatility Adjustment	Impatto del Volatility Adjustment
Riserve Tecniche	9.133.462	9.148.940	-15.478
Fondi Propri di Base	2.599.599	2.584.125	15.473
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	2.421.528	2.402.814	18.714
SCR	952.507	955.223	-2.716
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	2.031.000	2.011.172	19.828
MCR	428.628	429.850	-1.222
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	254%	252%	2%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	474%	468%	6%

Si segnala inoltre che nel corso del 2017 sono state aggiornate le ipotesi demografiche e non economiche sottostanti la valutazione, ma non modificando metodologie di calcolo, salvo che per le ipotesi di estinzione anticipata dei contratti collegati ai finanziamenti.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi della gestione vita, data la non materialità degli importi, si è adottato un approccio semplificato, moltiplicando gli importi contabilizzati nei conti del bilancio statutory per il rapporto tra Best estimate liability e Riserve matematiche delle LoB di riferimento e aggiustando l'importo risultante per tenere conto della probabilità di inadempienza dei riassicuratori.

D.3 Altre passività

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2017, sono riepilogate nella tabella in premessa.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02, riportato in premessa del seguente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definito;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo delle Fiscalità Differite (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR;
- il fondo per trattamento di quiescenza;
- i premi di anzianità;
- i premi sanitari per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate

per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come “metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio” (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo “montecarlo” – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibili tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l’eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l’onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall’anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell’imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell’obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L’attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d’interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto dell’1,3%, tasso d’inflazione dell’1,5%, tasso di rivalutazione del 2,16% (già al netto dell’imposta del 17%, in vigore dal 1 gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l’epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l’Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Il fondo di trattamento di quiescenza rappresenta l’impegno finanziario della Società derivante dal contratto integrativo aziendale 1° giugno 1963 e successive modifiche e integrazioni verso i dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 e, se funzionari, fino al 17 novembre 1982.

È calcolato analiticamente per ciascun dipendente in attività e per ciascun pensionato.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l’onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l’azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l’onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall’anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Società pari al 7% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie prevalentemente:

- fondi per cause legali;
- fondo di trattamento fine mandato agenti;
- fondo intersettoriale di solidarietà;
- fondi per atti di contestazione ricevuti da IVASS;
- fondo per controversie con dipendenti.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della Tabella "Passività" riportata in Premessa.

Debiti verso enti creditizi

I finanziamenti passivi sono valutati senza alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa dopo la rilevazione iniziale.

Passività subordinate

Le valutazioni dei titoli emessi e aventi clausole di subordinazione avvengono al valore di mercato.

La voce include le seguenti passività subordinate:

- Finanziamento subordinato a scadenza indeterminata di 80.000 migliaia di euro di nominale contratto con UBI ed erogato a settembre 2010. Il valore ai fini Solvency II è pari a 80.416 migliaia di euro. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire da settembre 2020. La condizione di subordinazione è intesa rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
- Prestito obbligazionario subordinato di 100.000 migliaia di euro di nominale con scadenza dicembre 2043, emesso a dicembre 2013 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 108.478 migliaia di euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.
- Finanziamento subordinato di 500.000 migliaia con scadenza dicembre 2047, emesso a dicembre 2017 e sottoscritto da investitori istituzionali. Il valore ai fini Solvency II è pari a 501.525 migliaia di euro. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa

autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating

I finanziamenti in oggetto sono stati valutati attraverso la tecnica del Discounted Cash Flow model (income approach), ossia attualizzando alla data di valutazione tutti i flussi di pagamento attesi fino alla data di scadenza e indicati nella rispettiva documentazione contrattuale. L'attualizzazione dei flussi avviene applicando alla curva risk free un tasso fisso rappresentativo del rischio di credito della Compagnia rilevato al momento della emissione/sottoscrizione dei finanziamenti.

Il modello utilizzato per la determinazione della curva di sconto e di forwarding è il modello stocastico Heath-Jarrow-Morton a 1 fattore; il metodo numerico per effettuare i calcoli è tipo backwards a fronte della presenza di opzioni di rimborso anticipato in entrambi i finanziamenti.

I dati di mercato utilizzati come input nei calcoli provengono da info-providers che alimentano il software di calcolo.

Ai fini civilistici le passività subordinate sono valutate al loro valore nominale.

Altre voci del passivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Per completezza si segnala che la Compagnia non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D.5 Altre informazioni

Il Gruppo ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e
requisito patrimoniale minimo

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio
azionario basato sulla durata nel calcolo
dell'SCR

E.4 Differenze tra la formula standard e
il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale
minimo e inosservanza del requisito
patrimoniale di solvibilità

E.6 Altre informazioni

E.1 Fondi propri

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Società è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della Propensione al rischio determinata dal C.d.A. della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- definire obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio;
- definire eventuali interventi sul capitale, come importo e natura di aumenti di capitale.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

1. misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
2. formulazione del Piano di gestione del capitale;
3. monitoraggio operativo e reporting;
4. interventi manageriali sul capitale;
5. distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base di margine di solvibilità, Solvency Ratio e utile netto consolidato normalizzato e dei limiti operativi.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di *business* della Compagnia e delle società controllate, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri al 31 dicembre 2017 includono il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva di riconciliazione, le passività subordinate ammissibili e le DTA nette.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. degli Atti Delegati.

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Infomazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR

<i>(importi in migliaia)</i>	Situazione 01/01/2017	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione 31/12/2017
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	522.882			0		522.882
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	794.310	37	-8.857	0		785.490
Riserva di riconciliazione	283.860			272.627		556.487
Totale "Tier 1 unrestricted"	1.601.052	37	-8.857	272.627	0	1.864.859
Passività Subordinate	80.549			-133		80.416
Totale "Tier 1 -restricted"	80.549	0	0	-133	0	80.416
Passività Subordinate	110.414	500.000		-411		610.003
Totale "Tier 2"	110.414	500.000	0	-411	0	610.003
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	120.750			-76.430		44.320
Totale "Tier 3"	120.750	0	0	-76.430	0	44.320
Totale dei Fondi Propri di Base	1.912.765	500.037	-8.857	195.653	0	2.599.598
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	1.912.765	500.037	-8.857	195.653	0	2.599.598
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	1.601.052	37	-8.857	272.627	0	1.864.859
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	80.549	0	0	-133	0	80.416
<i>Di cui tier 2</i>	110.414	500.000	0	-411	0	610.003
<i>Di cui tier 3</i>	120.750	0	0	-76.430	0	44.320
Rettifiche per limiti di ammissibilità	0	0	0	178.070	0	178.070
<i>Di cui tier 2</i>	0	0	0	133.750	0	133.750
<i>Di cui tier 3</i>	0	0	0	44.320	0	44.320
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	1.912.765	500.037	-8.857	17.583	0	2.421.528
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	1.601.052	37	-8.857	272.627	0	1.864.859
<i>Di cui tier 1 restricted</i>	80.549	0	0	-133	0	80.416
<i>Di cui tier 2</i>	110.414	500.000	0	-134.161	0	476.253
<i>Di cui tier 3</i>	120.750	0	0	-120.750	0	0
SCR	915.550					952.507
Rapporti tra fondi promi ammissibili e SCR	209%					254%

Fondi Propri disponibili a ammissibili a copertura del MCR

<i>(importi in migliaia)</i>	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
Tier 1 unrestricted	1.864.859	0	1.864.859
Tier 1 restricted	80.416	0	80.416
Tier 2	610.003	524.278	85.725
Tier 3	0	0	0
Totale Own Funds	2.555.278	524.278	2.031.000
MCR			428.628
Rapporti tra fondi promi ammissibili e MCR			474%

Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- Sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;
- Danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1 così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

Riserva di riconciliazione

La riserva di riconciliazione è determinata dall'ammontare del "excess of assets over liabilities" non allocato a capitale sociale, riserva sovrapprezzo e DTA, dedotti il valore delle azioni proprie per euro 60.420 migliaia e il dividendo deliberato per euro 61.003 migliaia.

La voce è stata rettificata per l'adeguamento previsto dagli articoli 70 lett. e) e 81 degli Atti Delegati per i fondi separati (ring-fenced funds), ovvero per l'eccedenza degli elementi dei fondi propri rispetto ai rispettivi requisiti patrimoniali di solvibilità, per complessivi 6.027 migliaia di euro.

Riserva di Riconciliazione

<i>(importi in migliaia)</i>	Tier 1 unrestricted
Eccedenza della attività rispetto alle passività	2.036.630
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)	60.420
Dividendi e distribuzioni e oneri prevedibili	61.003
Altri elementi dei fondi propri di base	1.352.693
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati	6.027
Riserva di Riconciliazione	556.487

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dagli Atti Delegati e dalla normativa di riferimento.

Passività subordinate

Di seguito il dettaglio delle passività subordinate:

(importi in migliaia)

Emittente	Valuta	Nominale	Valore Solvency	Data di Emissione	Data di Scadenza	Data prima Call	Livello	Misure Transitorie
UBI S.P.A.	EUR	80.000	80.416	30/09/2010	PERPETUO	30/09/2020	Tier 1 – restricted	SI
Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	100.000	108.478	17/12/2013	17/12/2043	17/12/2023	Tier 2	NO
Società Cattolica di Assicurazioni	EUR	500.000	501.525	15/12/2017	15/12/2047	15/12/2027	Tier 2	NO
Totale		680.000	690.419					

Imposte differite attive

Nel Tier-3 del prospetto degli Own Funds sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora recuperabili e compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier-3, in via separata.

Available Own Funds

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Eligible Own Funds

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 degli Atti Delegati ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR ed MCR.

Gli Eligible own funds sono composti per il 80% da fondi propri di Tier 1 (di cui il 3% Tier 1- restricted), il 20% da fondi propri di Tier 2.

Gli Eligible own funds ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per il superamento del 20% del MCR dei fondi di Tier 2.

La riconciliazione tra il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 e gli OF al 31 dicembre 2017 è fornito nella tabella che segue (con il termine "TP" si intendono le Technical Provision):

(importi in migliaia)

PN Local GAAP	1.862.101
<i>FV Titoli</i>	487.634
<i>Partecipaz.</i>	-1.612
<i>FV Immobili</i>	8.281
<i>TP Cedute Danni</i>	-90.042
<i>TP Cedute Vita</i>	-6.349
<i>Attività immat.</i>	-181.699
<i>Var. Finanz. Attivi</i>	-111
<i>TP Danni</i>	212.799
<i>TP Vita</i>	-172.483
<i>Other TP</i>	13.386
<i>TFR</i>	-560
<i>FV Prestiti Subord.</i>	-9.072
Tot EOA SII Lordo DT	2.122.273
<i>Deferred tax</i>	-85.643
Tot EOA SII	2.036.630
<i>Storno Az. Proprie</i>	-60.420
<i>Prestiti Sub.</i>	690.419
<i>Div. Proposti</i>	-61.003
<i>Surplus RFF</i>	-6.027
<i>Cap Tier 2 + Tier3</i>	-178.071
Tot OF	2.421.528

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

Eventuali variazioni nella struttura dei fondi propri

I cambiamenti sostanziali nella struttura dei fondi propri della Compagnia avvenuti nell'esercizio 2017 sono relativi a:

- variazione negativa della riserva sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario per 8.820 migliaia di euro;
- variazione positiva della riserva di riconciliazione per 272.627 migliaia di euro;
- variazione negativa delle imposte differite attive per 76.430 migliaia di euro.

Per le passività subordinate la variazione di valore è determinata da:

- incrementi per 500.000 migliaia di euro derivanti dall'emissione di un nuovo prestito subordinato
- dal differente valore attualizzato dei flussi di cassa (si veda il paragrafo D.3 per i dettagli in merito alla metodologia del discounted cash flow model utilizzata), per 544 migliaia di euro.

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali

diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2017 ammonta 556.487 migliaia di euro e risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- riserva di utili, pari a 485.221 migliaia di euro;
- altre riserve, pari a 63.199 migliaia di euro;
- risultato di esercizio, pari a 5.309 migliaia di euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, negative per 174.529 migliaia di euro.

La Riserva è inoltre rettificata:

- dall'ammontare delle imposte differite attive nette iscritte nei fondi propri per 44.321 migliaia di euro;
- dall'importo delle azioni proprie detenute dall'impresa per 60.420 migliaia di euro,
- dai dividendi deliberati che ammontano a 61.003 migliaia di euro,
- dall'importo dell'aggiustamento relativo ai RFF per 6.027 migliaia di euro.

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri.

Il requisito di patrimoniale di Solvibilità della Compagnia è pari a 952.507 migliaia di euro. Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

<i>(importi in migliaia)</i>	Requisito patrimoniale di solvibilità netto
Modulo di rischio	Requisito di capitale
Solvency Capital Requirement	952.507
Adjustment due to RFF	26.055
Adjustment	-320.512
SCR operational	110.530
Basic Solvency Capital Requirement	1.136.433
Rischio relativo alle attività immateriali	0
Rischio di mercato	806.638
Rischio di inadempimento della controparte	91.154
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	90.136
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	66.268
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	508.513
Diversificazione	-426.275

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con USP.

Il moderato aumento rispetto al periodo precedente è dovuto ad una serie di fattori anche tra loro contrastanti. Nel dettaglio, i principali fattori che hanno contribuito all'aumento del Requisito Patrimoniale di Solvibilità sono stati:

- l'incremento degli investimenti in immobili;
- un affinamento del calcolo delle passività vita che ha comportato un incremento del rischio tasso di interesse.
- l'aumento del rischio azionario;

Di contro i fattori più importanti che hanno comportato un calo del fabbisogno sono stati:

- il calo del rischio tecnico vita;
- la diminuzione del rischio tecnico danni, anche a seguito dell'approvazione, da parte dell'Autorità di Vigilanza, dell'utilizzo degli USP.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 428.628 migliaia di euro.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito sono:

- Le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;

- I premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero;
- Le riserve tecniche senza margine di rischio relativamente alle prestazioni garantite per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero, nonché le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di riassicurazione in cui le obbligazioni di assicurazione vita sottostanti comprendono la partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- Le riserve tecniche senza margine di rischio in relazione alle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- Le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione vita collegate a un indice e a quote (*index-linked* e *unit-linked*) e le obbligazioni di riassicurazione relative a tali obbligazioni di assicurazione, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- Le riserve tecniche senza margine di rischio per tutte le altre obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- L'importo complessivo del capitale a rischio.

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.6 Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

MODELLI PER LA
RELAZIONE RELATIVA
ALLA SOLVIBILITÀ
E ALLA CONDIZIONE
FINANZIARIA

Allegato I

S.02.01.02

Stato patrimoniale

		Valore Solvency II
Attività		
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	215.389
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	71.635
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a	R0070	9.804.589
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	38.748
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	805.925
Strumenti di capitale	R0100	114.687
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	72.305
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	42.382
Obbligazioni	R0130	7.840.771
Titoli di Stato	R0140	5.730.313
Obbligazioni societarie	R0150	1.300.290
Obbligazioni strutturate	R0160	800.297
Titoli garantiti	R0170	9.871
Organismi di investimento collettivo	R0180	999.310
Derivati	R0190	5.148
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	1.089.047
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	55.416
Prestiti su polizze	R0240	1.299
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	2.629
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	51.488
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	414.137
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	401.428
Non vita esclusa malattia	R0290	375.933
Malattia simile a non vita	R0300	25.495
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	12.709
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	12.709
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	10.297
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	342.453
Crediti riassicurativi	R0370	76.204
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	310.126
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	60.420
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	64.304
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	149.968
Totale delle attività	R0500	12.663.985

		Valore Solvency II
Passività		
Riserve tecniche — Non vita	R0510	3.017.861
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520	2.840.848
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530	0
Migliore stima	R0540	2.739.411
Margine di rischio	R0550	101.437
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560	177.013
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570	0
Migliore stima	R0580	166.214
Margine di rischio	R0590	10.799
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600	5.041.689
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610	0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620	0
Migliore stima	R0630	0
Margine di rischio	R0640	0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650	5.041.689
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660	0
Migliore stima	R0670	4.974.306
Margine di rischio	R0680	67.383
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690	1.073.912
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700	0
Migliore stima	R0710	1.065.001
Margine di rischio	R0720	8.911
Passività potenziali	R0740	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750	40.543
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760	21.394
Depositi dai riassicuratori	R0770	32.655
Passività fiscali differite	R0780	171.328
Derivati	R0790	0
Debiti verso enti creditizi	R0800	7.199
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820	181.613
Debiti riassicurativi	R0830	13.305
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840	204.554
Passività subordinate	R0850	690.419
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870	690.419
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880	130.883
Totale delle passività	R0900	10.627.355
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000	2.036.630

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)													Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200	
Premi contabilizzati																		
Lordo - Attività diretta	48.114	191.373	0	794.820	115.463	11.386	300.454	158.658	13.026	11.745	31.226	14.345					1.690.610	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	789	4.602	0	3.578	5.736	150	19.264	4.211	3.186	0	0	85					41.601	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													20	395	0	698	1.113	
Quota a carico dei riassicuratori																		
Lordo - Attività diretta	2.349	25.953	0	14.307	11.985	7.050	81.191	22.142	9.660	10.329	8.863	1.329	0	0	0	0	195.158	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	46.554	170.022	0	784.091	109.214	4.486	238.527	140.727	6.552	1.416	22.363	13.101	20	395	0	698	1.538.166	
Premi acquisiti																		
Lordo - Attività diretta	42.487	189.705	0	799.441	115.164	10.774	298.668	165.412	15.476	11.685	30.834	12.032					1.691.878	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	904	4.744	0	4.462	5.747	169	17.217	4.237	3.198	0	0	-35					40.643	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													20	395	0	698	1.113	
Quota a carico dei riassicuratori																		
Lordo - Attività diretta	2.701	26.459	0	25.614	13.546	6.782	80.886	22.618	11.129	10.275	9.259	2.103	0	0	0	0	209.372	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	40.690	167.990	0	780.289	107.365	4.161	235.199	147.031	7.545	1.410	21.575	9.894	20	395	0	698	1.524.262	
Sinistri verificatisi																		
Lordo - Attività diretta	40.738	64.350	0	570.464	60.433	5.372	267.442	92.787	6.416	3.366	8.288	925					1.120.581	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	131	806	0	4.032	3.060	57	11.707	1.929	813	0	0	-8					22.527	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													11	832	0	496	1.339	
Quota a carico dei riassicuratori																		
Lordo - Attività diretta	1.953	12.692	0	13.825	6.548	3.978	107.165	-1.728	3.588	2.407	7.050	44	0	0	0	0	157.492	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	38.916	52.464	0	560.671	56.945	1.451	171.984	96.444	3.671	959	1.238	873	11	832	0	496	986.955	
Variazioni delle altre riserve tecniche																		
Lordo - Attività diretta	48	-5	0	0	0	0	-231	0	36	0	0	0					-152	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	4	-20	0	-32	-122	0	-232	0	0	0	0	-2					-404	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata													0	0	0	0	0	
Quota a carico dei riassicuratori																		
Lordo - Attività diretta	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	52	-25	0	-32	-122	0	-463	0	36	0	0	-2	0	0	0	0	-556	
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	10.614	58.383	0	220.959	36.232	1.114	78.451	49.789	4.467	-1.643	9.554	2.785	0	0	0	0	470.703	
Altre spese																		
Totale spese																	511.415	

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita						Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale
	Assicurazione malattia	Assicurazione con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	Altre assicurazioni vita	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia	Riassicurazione vita	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300	
Premi contabilizzati										
Lordo	R1410	0	769.972	168.430	35.935	0	0	0	974.337	
Quota a carico dei assicuratori	R1420	0	164	0	12.655	0	0	0	12.819	
Netto	R1500	0	769.808	168.430	23.280	0	0	0	961.518	
Premi acquisiti										
Lordo	R1510	0	769.972	168.430	35.935	0	0	0	974.337	
Quota a carico dei assicuratori	R1520	0	164	0	12.655	0	0	0	12.819	
Netto	R1600	0	769.808	168.430	23.280	0	0	0	961.518	
Sinistri verificatisi										
Lordo	R1610	0	499.691	75.104	13.969	0	0	0	588.764	
Quota a carico dei assicuratori	R1620	0	4.662	0	5.362	0	0	0	10.024	
Netto	R1700	0	-495.029	-75.104	-8.607	0	0	0	-578.740	
Variazioni delle altre riserve tecniche										
Lordo	R1710	0	-372.591	-116.496	1.854	0	0	0	-487.233	
Quota a carico dei assicuratori	R1720	0	4.259	0	1.136	0	0	0	5.395	
Netto	R1800	0	-376.850	-116.496	718	0	0	0	-492.628	
Spese sostenute	R1900	0	53.697	10.981	3.322	0	0	0	68.001	
Altre spese	R2500								11.724	
Totale spese	R2600								79.725	

Allegato I
S.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

	Assicurazioni con partecipazione agli utili	Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita		Rendite derivanti da contratti di assicurazione vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse da malattia	Riassicurazione accettata	Totale (assicurazione vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)		Rendite derivanti da contratti di assicurazione vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazione malattia simile ad assicurazione vita)
		C0040	C0050	C0060	C0070				C0080	C0090			
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico													
R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R0020	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio													
Migliore stima													
R0030	4.980.917	0	1.065.001	-24.361	12.659	0	5.091	6.039.307	0	0	0	0	0
R0080	0	0	0	12.709	0	0	0	12.709	0	0	0	0	0
R0090	4.980.917	0	1.065.001	-37.070	12.659	0	5.091	6.026.598	0	0	0	0	0
R0100	50.765	8.911	16.546			0	72	76.294	0		0	0	0
Margine di rischio													
R0110	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R0130	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
R0200	5.031.682	1.073.912	4.844			0	5.163	6.115.601	0		0	0	0
Riserve tecniche — Totale													

Allegato I

S.19.01.21

Sinistri nell'assicurazione non vita

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

Anno di accadimento del sinistro/ anno della sottoscrizione	Z0010	0
---	-------	---

Nell'anno in corso

Somma degli anni (cumulato)

Anno	Anno di sviluppo										C0170	C0180	
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9			10 & +
Precedenti	R0100											R0100	C0180
N-9	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	R0160	C0180
N-8	R0170	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	R0170	C0180
N-7	R0180	1.021.474	790.772	294.396	114.436	73.640	64.426	47.817	40.059			R0180	2.447.020
N-6	R0190	1.012.768	746.616	243.011	101.809	65.825	55.610	36.596				R0190	2.262.235
N-5	R0200	950.344	739.369	253.210	97.528	61.761	40.533					R0200	2.142.745
N-4	R0210	1.017.876	732.289	197.999	97.755	46.260						R0210	2.092.179
N-3	R0220	928.727	665.754	220.520	88.699							R0220	1.903.700
N-2	R0230	843.242	652.205	216.732								R0230	1.712.179
N-1	R0240	857.948	653.116									R0240	1.511.064
N	R0250	966.843										R0250	966.843
Totale												R0260	2.088.838

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	9.133.462	0	0	15.478	0
Fondi propri di base	R0020	2.599.599	0	0	-15.473	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di	R0050	2.421.528	0	0	-18.714	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	952.507	0	0	2.716	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	2.031.000	0	0	-19.828	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	428.628	0	0	1.222	0

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

	Requisito patrimoniale	Parametri specifici	Semplificazioni
	C0040	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010 806.638		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020 91.154		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030 90.136		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040 66.268	Standard	
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050 508.513	Standard	
Diversificazione	R0060 -426.275		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070		
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100 1.136.433		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		C0100
Rischio operativo	R0130	110.530
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	-86.140
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite	R0150	-234.372
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	952.507
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	952.507
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	894.264
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	58.242
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

Allegato 1

S.28.02.01

Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	Attività non vita		Attività vita				
	Risultato MCR(NL,NL)		Risultato MCR(NL,L)				
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	
R0010	371.057	0	Migliore stima al netto (di riassicurazioni e/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche			R0020	58.471	64.177	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito			R0030	82.168	152.401	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori			R0040	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli			R0050	1.366.344	784.091	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto			R0060	44.000	108.857	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			R0070	8.458	4.852	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni			R0080	235.598	238.108	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale			R0090	671.834	140.717	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione			R0100	29.290	6.577	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria			R0110	2.681	1.416	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza			R0120	-186	22.364	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere			R0130	1.206	13.495	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia			R0140	80	20	0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile			R0150	3.847	395	0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			R0160	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni			R0170	406	698	0	0

	Attività non vita		Attività vita		Attività non vita		Attività vita	
	Risultato MCR(NL,NL)		Risultato MCR(NL,L)					
	C0070	C0080						
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita	R0200	0	172.128					
				Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	
				C0090	C0100	C0110	C0120	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0		0		4.705.137		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a	R0220	0		0		280.871		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0		0		1.065.001		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	0		0		0		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250				0		7.412.162	

Calcolo complessivo dell'MCR		C0130
MCR lineare	R0300	543.185
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	952.507
MCR massimo	R0320	428.628
MCR minimo	R0330	238.127
MCR combinato	R0340	428.628
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	7.400
		C0130
Requisito patrimoniale minimo	R0400	428.628

	Attività non vita		Attività vita	
	C0140		C0150	
	R0500	R0510	R0520	R0530
MCR lineare nozionale	371.057	172.128		
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	650.670	301.837		
MCR massimo nozionale	292.801	135.827		
MCR minimo nozionale	162.667	75.459		
MCR combinato nozionale	292.802	135.827		
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	3.700	3.700		
MCR nozionale	292.802	135.827		

RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ
DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES, COMMA 7 DEL D.LGS. 7.9.2005, N. 209 E DEL PARAGRAFO 10 DELLA LETTERA AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016

Al Consiglio di Amministrazione della Società Cattolica di Assicurazione – Società Cooperativa

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria ("la SFCR") della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" ("i modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" ("l'informativa").

Come previsto dai paragrafi n. 9 e 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016, le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello "S.23.01.01 Fondi propri",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli e la relativa informativa inclusi nella SFCR della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione dei modelli e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Standards Board of Accountants* applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 4 aprile 2018.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività", "S.05.02.01 Premi, sinistri e spese per paese", "S.12.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT", "S.17.01.02 Riserve tecniche per l'assicurazione non vita", "S.19.01.21 Sinistri nell'assicurazione non vita", "S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie", "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard", "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E2. Requisito patrimoniale di solvibilità e Requisito patrimoniale minimo", "E3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del Requisito patrimoniale di solvibilità", "E4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e Inosservanza del Requisito patrimoniale di solvibilità" e "E6. Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli e la relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base dei modelli e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code)* emesso dall'*International Ethics Board for Accountants* e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Milano, 4 maggio 2018

